

BANCA FIDEURAM
RELAZIONE SEMESTRALE
AL 30 GIUGNO 2009

IL VALORE DELLA CHIAREZZA



Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria e previdenziale con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole, è la **mission di Banca Fideuram**.

Indice

■ Banca Fideuram in sintesi	1
■ Relazione intermedia sulla gestione	11
■ Bilancio consolidato semestrale abbreviato	41
■ Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari	53
■ Relazione della Società di Revisione	57

BANCA FIDEURAM
IN SINTESI

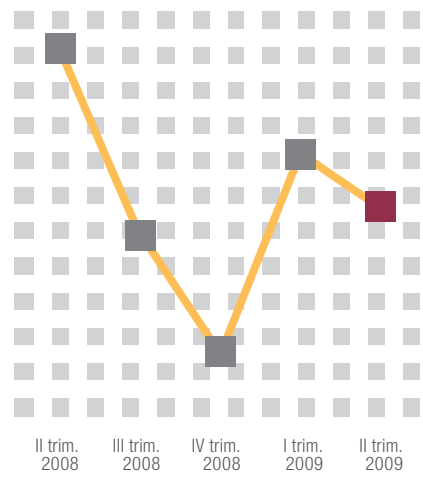
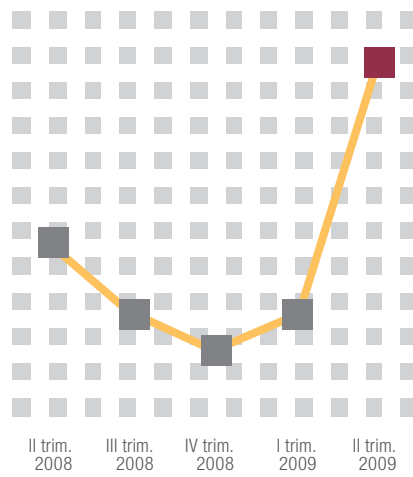
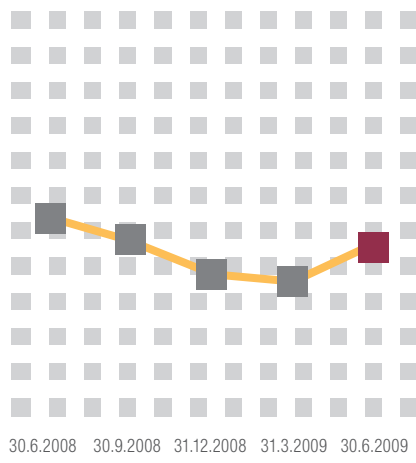


Il valore della chiarezza
si apprezza nella sintesi
dei temi importanti

62.571 milioni di euro

611 milioni di euro

90 milioni di euro



Assets Under Management

Raccolta netta

Utile netto consolidato

Highlights |

Cost/Income Ratio

53,8
%

Private Banker

4.310

Utile netto consolidato

90
milioni di euro

62.571
milioni di euro

611
milioni di euro

33,7
%

Assets Under Management

Raccolta netta

ROE

Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Angelo Caloia	Vice Presidente
Matteo Colafrancesco	Amministratore Delegato
Alessandro Barberis	Consigliere
Caterina Bima	Consigliere
Franca Cirri Fignagnani	Consigliere
Oscar Giannoni	Consigliere
Cesare Imbriani	Consigliere
Piero Luongo	Consigliere
Giampietro Nattino	Consigliere
Giuseppe Russo	Consigliere
Stefania Massenti	Segretario del Consiglio di Amministrazione

Comitato per il Controllo Interno

Cesare Imbriani	Presidente
Franca Cirri Fignagnani	Componente
Giuseppe Russo	Componente

Collegio Sindacale

Vincenzo Mezzacapo	Presidente
Carlo Angelini	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Alessandro Cotto	Sindaco Supplente
Ruggero Ragazzoni	Sindaco Supplente

Direzione Generale

Matteo Colafrancesco	Direttore Generale
Alberto Maria Maturi	Vice Direttore Generale - C. F. O.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

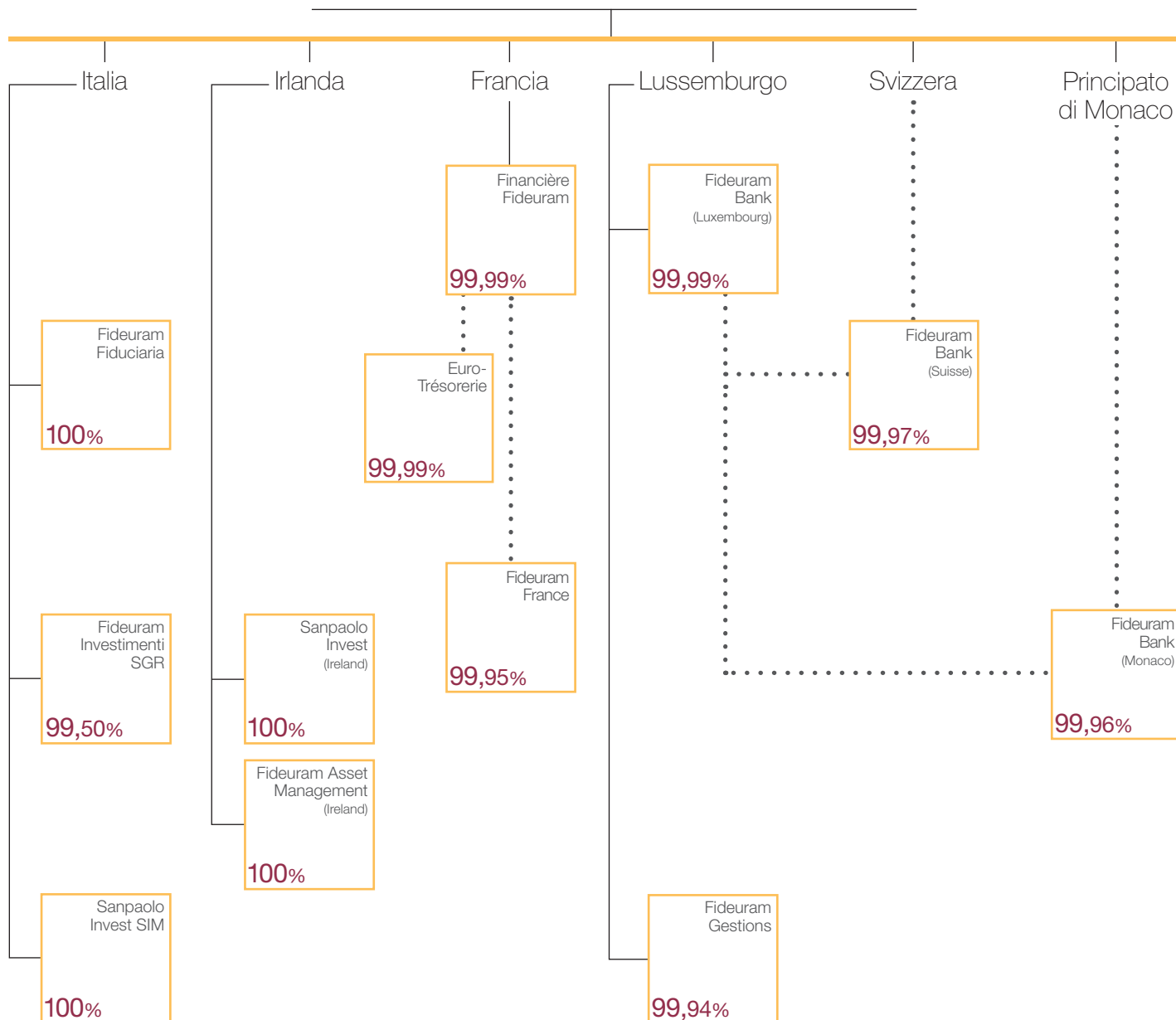
Paolo Bacciga

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Banca FIDEURAM



— Controllo Diretto
 Controllo Indiretto

Principali indicatori di gestione

	30.6.2009	30.6.2008	Var. %
ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA			
Raccolta netta di risparmio gestito (milioni di euro)	573	(3.294)	n.s.
Raccolta netta complessiva (milioni di euro)	611	383	60
Assets Under Management (milioni di euro)	62.571	64.644	-3
STRUTTURA OPERATIVA			
Private Banker (n.)	4.310	4.293	0,4
Dipendenti (n.)	1.513	1.499	1
Uffici dei Private Banker (n.)	339	287	18
Filiali di Banca Fideuram (n.)	97	97	-
DATI ECONOMICI E PATRIMONIALI CONSOLIDATI			
Utile netto consolidato (milioni di euro)	90,0	120,2	-25
Patrimonio netto consolidato (milioni di euro)	556,4	691,0	-19
Utile netto consolidato base per azione (euro)	0,092	0,123	-25
INDICI DI REDDITIVITÀ			
R.O.E. (%)	33,7	31,2	
Cost / Income ratio (%)	53,8	48,2	
Costo del lavoro / Risultato lordo della gestione finanziaria (%)	20,9	18,4	
Utile netto annualizzato / Assets Under Management medie (%)	0,30	0,36	
E.V.A. (milioni di euro)	75,0	91,9	-18
Rating di controparte (Standard & Poor's)	Long term: A+	Short term: A-1	Outlook: Negative

n.s.: non significativo

Glossario

Raccolta netta: Ammontare delle sottoscrizioni al netto dei disinvestimenti.

Assets Under Management (Masse in amministrazione): Sono costituite da:

- risparmio gestito, che include i patrimoni dei fondi comuni e dei fondi pensione, le gestioni patrimoniali e le riserve tecniche del ramo vita;
- risparmio non gestito, che include i titoli in deposito (al netto delle quote dei fondi del Gruppo), le riserve tecniche del ramo danni ed i saldi debitori dei conti correnti.

Private Banker: Professionisti iscritti all'Albo dei promotori finanziari; includono i produttori assicurativi.

Filiali: Strutture territoriali della Banca rappresentate dagli sportelli bancari.

Utile netto consolidato base per azione: Rapporto tra l'utile netto consolidato e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione.

R.O.E. (Return on equity): Rapporto tra l'utile netto consolidato annualizzato ed il patrimonio netto medio.

Cost/Income Ratio: Indice economico rappresentato dal rapporto tra le spese di funzionamento ed il risultato lordo della gestione finanziaria, inclusi gli altri proventi netti.

E.V.A. (Economic Value Added): Indicatore economico interno adottato per calcolare il valore creato da un'azienda in un determinato periodo. È calcolato sottraendo dall'utile netto il rendimento atteso dall'azionista in relazione al patrimonio netto consolidato. Il rendimento atteso è convenzionalmente pari al rendimento netto dei Bot a 12 mesi emessi a inizio anno a cui è aggiunto un premio di rischio di mercato, ipotizzato costante nei periodi riportati e posto pari a 4,5 punti percentuali.

Quadro generale sul risparmio gestito

Consistenze (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	2008	2007	2006	2005	2004
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	3.416	3.720	3.673	3.520	3.316
Risparmio gestito consolidato (RG)	833	1.024	1.106	1.110	1.175
- Fondi comuni	244	349	391	417	400
- Gestioni patrimoniali	414	523	548	513	449
- Riserve tecniche Vita (*)	339	362	371	355	313
- Fondi pensione (*)	41	39	37	35	31
- Rettifiche	(205)	(249)	(241)	(210)	(18)
% RG su AFF	24%	28%	30%	32%	35%

Flussi (fonte Banca d'Italia)

(miliardi di euro)

	65	102	126	129	139
Attività finanziarie delle Famiglie italiane (AFF)	65	102	126	129	139
Risparmio gestito consolidato (RG)	(75)	(137)	(9)	68	59
- Fondi comuni	(80)	(51)	(39)	(4)	(15)
- Gestioni patrimoniali	(88)	(24)	27	35	14
- Riserve tecniche Vita (*)	(23)	(9)	16	42	41
- Fondi pensione (*)	1	4	3	4	2
- Rettifiche	115	(57)	(16)	(9)	17
% RG su AFF	n.s.	n.s.	n.s.	53%	42%

(*) Per le assicurazioni ed i fondi pensione i dati del 2008 sono stimati.

n.s.: non significativo

Indice

Relazione intermedia sulla gestione

■ **Prospetti contabili riclassificati**

Stato patrimoniale consolidato riclassificato
Conto economico consolidato riclassificato
Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato riclassificato

12

■ **Principali risultati e strategie**

Lo scenario economico
I risultati consolidati in sintesi

15

■ **I risultati operativi**

Le masse e la raccolta

16

■ **I risultati economici e patrimoniali**

L'analisi del conto economico
La gestione dell'attivo e del passivo
Il patrimonio netto
I risultati per settore di attività
Le attività estere
La gestione e il controllo dei rischi
Le operazioni con parti correlate

18

■ **Le risorse umane, i prodotti e i servizi**

Le risorse umane
I prodotti e le attività di ricerca e sviluppo
L'organizzazione e i sistemi informativi

32

■ **Le ulteriori informazioni**

Il controllo interno
Il modello di governance amministrativo finanziario
Le informazioni complementari
I fatti di rilievo avvenuti dopo il 30.6.2009
e la prevedibile evoluzione della gestione

36

Bilancio consolidato semestrale abbreviato

■ **Politiche contabili**

42

■ **Prospetti contabili consolidati**

44

Stato patrimoniale consolidato
Conto economico consolidato
Prospetto della redditività consolidata complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato
Rendiconto finanziario consolidato

Attestazione del bilancio consolidato
semestrale abbreviato ai sensi
dell'art. 154 bis del D. Lgs. n. 58/1998 55

Relazione della Società di Revisione 59

Dove Siamo 60
Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e
Sanpaolo Invest



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Il valore della chiarezza
significa coscienza anche
dei rischi e delle incertezze

PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Stato patrimoniale consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	22,1	29,1	(7,0)	-24,1
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute sino alla scadenza)	3.160,5	2.894,2	266,3	9,2
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,0	609,8	(4,8)	-0,8
Crediti verso banche	3.060,1	4.462,4	(1.402,3)	-31,4
Crediti verso clientela	1.894,6	1.852,2	42,4	2,3
Partecipazioni	0,2	0,1	0,1	100,0
Attività materiali	31,5	31,8	(0,3)	-0,9
Attività immateriali	27,6	26,6	1,0	3,8
Attività fiscali	130,9	148,4	(17,5)	-11,8
Altre attività	512,5	510,4	2,1	0,4
TOTALE ATTIVO	9.445,0	10.565,0	(1.120,0)	-10,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	409,1	452,9	(43,8)	-9,7
Debiti verso clientela	6.812,5	8.262,5	(1.450,0)	-17,5
Titoli in circolazione	200,9	202,4	(1,5)	-0,7
Passività finanziarie di negoziazione	430,0	82,9	347,1	n.s.
Derivati di copertura	216,7	307,4	(90,7)	-29,5
Passività fiscali	29,3	31,0	(1,7)	-5,5
Altre voci del passivo	520,0	463,8	56,2	12,1
Fondi per rischi e oneri	269,9	248,9	21,0	8,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	556,4	513,0	43,4	8,5
TOTALE PASSIVO	9.445,0	10.565,0	(1.120,0)	-10,6

n.s.: non significativo

Conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008	variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	85,4	79,4	6,0	7,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9,7	1,5	8,2	n.s.
Commissioni nette	200,2	258,2	(58,0)	-22,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	295,3	339,1	(43,8)	-12,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,2	(0,1)	0,3	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	295,5	339,0	(43,5)	-12,8
Spese per il personale	(61,6)	(62,4)	0,8	-1,3
Altre spese amministrative	(89,3)	(94,6)	5,3	-5,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8,6)	(7,6)	(1,0)	13,2
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(159,5)	(164,6)	5,1	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(19,8)	(18,0)	(1,8)	10,0
Utile da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	1,0	2,4	(1,4)	-58,3
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	117,2	159,1	(41,9)	-26,3
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(26,5)	(37,0)	10,5	-28,4
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,7)	(1,9)	1,2	-63,2
UTILE NETTO	90,0	120,2	(30,2)	-25,1

n.s.: non significativo

Evoluzione trimestrale del conto economico consolidato

(riclassificato e in milioni di euro)

	2009		2008				
	II Trimestre	I Trimestre	IV Trimestre	III Trimestre	II Trimestre	I Trimestre Riesposto (*)	Media Trimestri
Margine di interesse	42,1	43,3	40,8	38,0	42,7	36,7	39,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	(2,1)	11,8	(18,4)	6,7	1,3	0,2	(2,6)
Commissioni nette	102,8	97,4	96,0	114,2	137,5	120,7	117,1
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142,8	152,5	118,4	158,9	181,5	157,6	154,1
Rettifiche di valore nette per deterioramento	(0,1)	0,3	(0,5)	(2,9)	(0,2)	0,1	(0,9)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	142,7	152,8	117,9	156,0	181,3	157,7	153,2
Spese per il personale	(31,4)	(30,2)	(26,6)	(32,6)	(30,6)	(31,8)	(30,4)
Altre spese amministrative	(44,5)	(44,8)	(49,0)	(46,3)	(46,9)	(47,7)	(47,5)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(4,6)	(4,0)	(4,1)	(3,9)	(3,7)	(3,9)	(3,9)
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(80,5)	(79,0)	(79,7)	(82,8)	(81,2)	(83,4)	(81,8)
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(9,1)	(10,7)	(15,3)	(12,0)	(10,1)	(7,9)	(11,3)
Utili da cessione di investimenti	-	-	-	-	-	0,3	0,1
Altri proventi (oneri) di gestione	0,6	0,4	(0,8)	2,8	(0,5)	2,9	1,1
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	53,7	63,5	22,1	64,0	89,5	69,6	61,3
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(12,4)	(14,1)	(0,6)	(17,1)	(23,0)	(14,0)	(13,7)
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,2)	(0,5)	(2,1)	(10,3)	(1,9)	-	(3,6)
Utile (Perdita) di pertinenza di terzi	-	-	(0,1)	-	-	-	-
UTILE NETTO	41,1	48,9	19,3	36,6	64,6	55,6	44,0

(*) Dati riesposti su basi omogenee per tener conto delle modifiche allo schema del conto economico riclassificato, introdotte a partire dal 30 giugno 2008 e descritte nel paragrafo relativo alle politiche contabili.

PRINCIPALI RISULTATI E STRATEGIE

LO SCENARIO ECONOMICO

La pesante contrazione dell'attività economica a livello globale, che aveva caratterizzato i mesi finali del 2008, è proseguita anche all'inizio del 2009 con un'intensità accentuata nelle economie avanzate.

Negli **U.S.A.** la recessione è proseguita nei primi tre mesi dell'anno con ritmi di contrazione del PIL pressoché analoghi a quelli che avevano caratterizzato l'ultimo trimestre del 2008, ma con un evidente recupero dei consumi attribuibile all'impatto delle ingenti misure di stimolo fiscale approvate nel mese di febbraio. Tali misure hanno favorito la crescita del reddito disponibile e del tasso di risparmio, pur in presenza di un forte aumento del tasso di disoccupazione, passato dal 7,2% al 9,4% nel corso del semestre. Il ritmo di contrazione del PIL si è peraltro nettamente ridotto nel secondo trimestre sia per effetto dell'ampio contributo positivo del canale estero sia per il minor contributo negativo riveniente dalle scorte e dagli investimenti. Il tasso di inflazione è risultato negativo a partire dal mese di marzo, anche se l'inflazione core si è mantenuta stabile sui livelli di fine 2008.

Nell'**area euro** i primi mesi del 2009 sono stati molto critici: la più grave recessione dal secondo dopoguerra ha prodotto una contrazione del PIL di circa il 10% su base annua per l'effetto congiunto della crisi del settore finanziario (acuita anche dall'esposizione alle economie dell'Est Europa) e del crollo del commercio internazionale. Il consistente processo di riduzione delle scorte nel settore manifatturiero ha raggiunto il culmine in primavera, quando la fiducia delle imprese ha iniziato gradualmente a migliorare e il PIL pur continuando ad evidenziare un andamento decrescente, ha mostrato un'intensità inferiore del processo. L'inflazione ha registrato una dinamica discendente per tutto il semestre, attestandosi a -0,1% alla fine di giugno e la Banca Centrale Europea ha ridotto il tasso di riferimento di 50 punti base nelle riunioni di gennaio e di marzo e di 25 punti base nelle riunioni di aprile e di maggio, portandolo al minimo storico dell'1%. La BCE ha inoltre continuato a immettere liquidità nel sistema con operazioni di rifinanziamento con durata di 12 mesi e con l'acquisto di €60 miliardi di covered bonds dalle istituzioni finanziarie.

Lo scenario economico è risultato più favorevole in **Asia** grazie in particolare alla ripresa dell'economia cinese, trainata dalle spese per investimenti collegate all'ingente piano di stimolo fiscale varato dalle autorità alla fine del 2008. In Giappone, dopo la consistente contrazione del PIL registrata nel primo trimestre dell'anno, si è verificato un significativo recupero, in particolare della produzione industriale, nel corso della primavera.

I mercati finanziari, dopo la fase di grande tensione che aveva caratterizzato i mesi finali del 2008, hanno mostrato alcuni segnali di stabilizzazione, evidenziati in particolare dalla riduzione degli

spread sui mercati interbancari e del credito. L'andamento dei mercati azionari è stato caratterizzato da una significativa flessione nei primi mesi dell'anno e da un forte recupero nella seconda parte del semestre. Gli indici S&P 500 negli U.S.A. e DJ-Stoxx 600 in Europa, dopo aver raggiunto nuovi minimi all'inizio di marzo, si sono riportati alla fine di giugno poco sopra ai livelli di inizio 2009. Le banche centrali che avevano portato i tassi di interesse in prossimità dello zero, come la Federal Reserve e la Bank of England, hanno deciso di adottare politiche non convenzionali con l'acquisto diretto di titoli governativi e di titoli di debito del settore privato. I rendimenti sui titoli governativi a lungo termine sono peraltro aumentati significativamente, soprattutto negli U.S.A., dove il tasso a 10 anni è passato dal 2% alla fine del 2008 al 3,5% alla fine di giugno. L'aumento dei tassi ha incorporato sia le prospettive congiunturali più favorevoli a partire dalla primavera sia i timori associati alla strategia di uscita dalle politiche monetarie non convenzionali e dal forte indebitamento pubblico. Nell'area euro l'aumento dei rendimenti è stato peraltro più contenuto, con i tassi sui Bund a 10 anni passati dal 2,95% alla fine del 2008 al 3,4% alla fine del semestre.

Andamento dei mercati azionari



Andamento dei mercati obbligazionari

(rendimenti dei titoli governativi a 10 anni)



I RISULTATI CONSOLIDATI IN SINTESI

La congiuntura di mercato sfavorevole, condizionata dal protrarsi della fase recessiva del ciclo economico, ha influito in modo significativo sui risultati conseguiti dal Gruppo Banca Fideuram nel primo semestre del 2009. L'**utile netto consolidato** dei primi sei mesi dell'anno, pari a €90 milioni, ha infatti registrato una flessione di €30,2 milioni (-25,1%) rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2008 (€120,2 milioni).

Il **R.O.E.** è risultato pari al 33,7% (31,2% nei primi sei mesi del 2008).

L'analisi dei principali aggregati economici evidenzia come l'andamento dell'utile rispetto al primo semestre dello scorso esercizio sia da attribuire principalmente alla flessione del margine commissionale (-€58 milioni), solo in parte compensata dalla crescita del margine di interesse (+€6 milioni) e del risultato netto delle attività finanziarie (+€8,2 milioni), unitamente alla riduzione delle spese di funzionamento (-€5,1 milioni).

Il **Cost/Income Ratio** è risultato pari al 53,8% (48,2% nei primi sei mesi del 2008).

Al 30 giugno 2009 il **numero dei Private Banker** appartenenti alle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest (compresi 116 Private Banker provenienti dall'integrazione della Rete di Banca CR Firenze) è ammontato a 4.310, a fronte di 4.209 e 4.293 professionisti rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2008.

Alla stessa data l'**organico** si è attestato a 1.513 dipendenti a fronte di 1.467 unità al 31 dicembre 2008.

Le **filiali bancarie** e gli **uffici dei Private Banker** sono risultati pari, rispettivamente, a 97 e a 339 unità (di cui 238 riferibili a Sanpaolo Invest SIM).

Il **numero dei clienti** al 30 giugno 2009 ammontava a circa 634 mila a fronte di 639 mila al 31 dicembre 2008.

I clienti aderenti ai servizi online, pari a circa 217 mila, sono aumentati di 8 mila unità rispetto al 31 dicembre 2008.

I RISULTATI OPERATIVI LE MASSE E LA RACCOLTA

Al 30 giugno 2009 le masse in amministrazione (Assets Under Management) sono risultate complessivamente pari a €62,6 miliardi e hanno registrato un aumento di €2,1 miliardi (+3,4%) rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008. A tale risultato hanno contribuito sia la buona performance dei patrimoni sia la raccolta netta positiva di €0,6 miliardi (inclusi €0,4 miliardi acquisiti a seguito dell'integrazione della Rete di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM).

Assets Under Management

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%	30.6.2008
Fondi comuni	19.853	18.085	1.768	9,8	19.147
Gestioni patrimoniali	9.749	9.639	110	1,1	11.616
Assicurazioni vita	12.345	12.354	(9)	-0,1	13.194
di cui: Unit linked	9.753	9.506	247	2,6	10.279
Fondi pensione	355	215	140	65,1	230
Totale risparmio gestito	42.302	40.293	2.009	5,0	44.187
Totale risparmio non gestito	20.269	20.214	55	0,3	20.457
di cui: Titoli	15.504	15.774	(270)	-1,7	16.357
Totale AUM	62.571	60.507	2.064	3,4	64.644

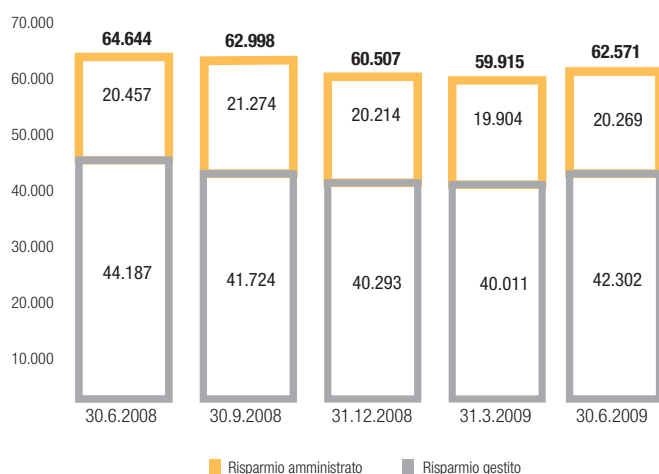
L'analisi per aggregati mostra come la componente di risparmio gestito (67,6% delle masse totali), registrando una variazione significativa nel comparto dei fondi comuni, si sia attestata a €42,3 miliardi a fronte di €40,3 miliardi del precedente esercizio (+5%). La componente di risparmio amministrato è ammontata a €20,3 miliardi e si è mantenuta sostanzialmente in linea con la consistenza al 31 dicembre 2008 (+0,3%). Tale andamento è indicativo di un incoraggiante processo di riposizionamento del risparmio della clientela verso i prodotti del risparmio gestito, al fine di cogliere prontamente le opportunità offerte dal processo, che appare avviato, di normalizzazione dei mercati finanziari.

Anche il contenuto azionario medio delle masse gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked) conferma tale indicazione, posizionandosi al 20,7% con un trend leggermente in crescita rispetto al 19,8% rilevato alla fine del primo trimestre dell'anno in corso, sebbene ancora significativamente inferiore rispetto ai livelli di oltre il 30% rilevati negli anni precedenti alla crisi.

Nei grafici è indicata l'evoluzione su base trimestrale delle masse amministrate, distinte per **tipologia di raccolta e per Rete di vendita**.

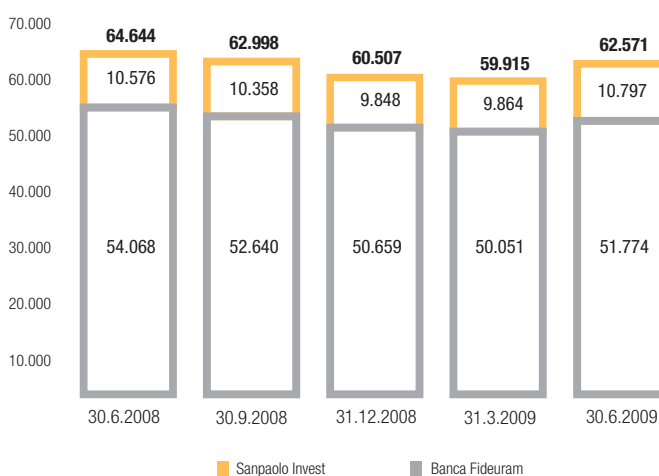
Assets Under Management - per tipologia di raccolta

(milioni di euro)



Assets Under Management - per Rete di vendita

(milioni di euro)



Nei primi sei mesi del 2009 la raccolta netta complessiva, costituita per il 93,8% da nuovo risparmio gestito, è risultata pari a €611 milioni (compresi €439 connessi all'integrazione della Rete di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest SIM) ed ha evidenziato una crescita del 59,5% rispetto al saldo del corrispondente periodo del 2008 (€383 milioni).

La componente di risparmio gestito è risultata positiva per €573 milioni a fronte di un saldo negativo di €3,3 miliardi registrato nei primi sei mesi dello scorso anno ed ha mostrato un andamento favorevole nel comparto dei fondi comuni.

La componente di risparmio amministrato è risultata pari a €38 milioni contro un saldo di €3,7 miliardi registrato al 30 giugno 2008 sul quale influiva notevolmente la riallocazione dei patrimoni della clientela da prodotti di risparmio gestito verso pronti contro termine, titoli obbligazionari e conti correnti.

Raccolta netta

(milioni di euro)

	I sem. 2009	I sem. 2008	variazione assoluta	%	Anno 2008
Fondi comuni	905	(264)	1.169	n.s.	610
Gestioni patrimoniali	(89)	(2.529)	2.440	-96,5	(3.792)
Assicurazioni vita	(256)	(512)	256	-50,0	(684)
<i>di cui: Unit linked</i>	(167)	(363)	196	-54,0	(527)
Fondi pensione	13	11	2	18,2	16
Totale risparmio gestito	573	(3.294)	3.867	n.s.	(3.850)
Totale risparmio non gestito	38	3.677	(3.639)	-99,0	4.195
<i>di cui: Titoli</i>	(177)	3.220	(3.397)	n.s.	3.486
Totale Raccolta netta	611	383	228	59,5	345

n.s.: non significativo

I RISULTATI ECONOMICI E PATRIMONIALI

L'ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

In un contesto di mercato caratterizzato da un ciclo economico in fase recessiva, il Gruppo Banca Fideuram ha conseguito, nei primi sei mesi dell'anno, un **utile netto consolidato** di €90 milioni, in flessione del 25,1% (-€30,2 milioni) rispetto al risultato del corrispondente periodo del 2008 (€120,2 milioni).

In sintesi esso risulta così formato:

(milioni di euro)	I semestre 2009	I semestre 2008	variazione assoluta	%
Margine di interesse	85,4	79,4	6,0	7,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9,7	1,5	8,2	n.s.
Commissioni nette	200,2	258,2	(58,0)	-22,5
RISULTATO LORDO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	295,3	339,1	(43,8)	-12,9
Rettifiche di valore nette per deterioramento	0,2	(0,1)	0,3	n.s.
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	295,5	339,0	(43,5)	-12,8
Spese per il personale	(61,6)	(62,4)	0,8	-1,3
Altre spese amministrative	(89,3)	(94,6)	5,3	-5,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(8,6)	(7,6)	(1,0)	13,2
SPESE DI FUNZIONAMENTO	(159,5)	(164,6)	5,1	-3,1
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(19,8)	(18,0)	(1,8)	10,0
Utile da cessione di investimenti	-	0,3	(0,3)	-100,0
Altri proventi (oneri) di gestione	1,0	2,4	(1,4)	-58,3
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	117,2	159,1	(41,9)	-26,3
Imposte sul reddito di periodo per l'operatività corrente	(26,5)	(37,0)	10,5	-28,4
Oneri non ricorrenti al netto delle imposte	(0,7)	(1,9)	1,2	-63,2
UTILE NETTO	90,0	120,2	(30,2)	-25,1

n.s.: non significativo

Il **risultato netto della gestione finanziaria**, pari a €295,5 milioni, si è ridotto di €43,5 milioni (-12,8%) rispetto ai primi sei mesi del 2008 (€339 milioni). La diminuzione dell'aggregato è attribuibile all'andamento negativo del margine commissionale (-€58 milioni) parzialmente compensato dall'aumento del margine di interesse (+€6 milioni) e del risultato netto delle attività e passività finanziarie (+€8,2 milioni).

Il **margine di interesse** si è attestato a €85,4 milioni, in aumento del 7,6% (+€6 milioni) rispetto al primo semestre dello scorso anno, principalmente per effetto del miglioramento degli spread sulla raccolta conseguente alla decisione, presa alla fine del 2008, di aumentare l'esposizione degli attivi al tasso fisso con la chiusura di alcuni contratti derivati di copertura su titoli. Tale strategia ha consentito di trarre vantaggio dai tagli dei tassi di interesse, per complessivi 150 punti base, decisi dalle autorità monetarie nel corso del primo semestre dell'anno per fronteggiare il contesto di stress dei mercati finanziari.

Risultato netto delle attività finanziarie

(milioni di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008	variazione assoluta	%
Risultato netto da cessione di crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita	(0,2)	1,6	(1,8)	n.s.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10,6	(0,2)	10,8	n.s.
Risultato netto dell'attività di copertura	(0,7)	0,1	(0,8)	n.s.
Totale	9,7	1,5	8,2	n.s.

Il **risultato netto delle attività e passività finanziarie** ha registrato un saldo di €9,7 milioni, in forte aumento (+€8,2 milioni) rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, principalmente per effetto dell'utile da negoziazione realizzato con la chiusura anticipata dei contratti derivati, per un valore nominale di €600 milioni, che erano stati stipulati alla fine del 2008 per ampliare l'esposizione degli attivi al tasso fisso e cogliere le opportunità derivanti dalla veloce riduzione dei tassi di riferimento operata dalla BCE a partire dall'ultimo trimestre del 2008.

Le **commissioni nette** sono risultate pari a €200,2 milioni ed hanno mostrato una flessione di €58 milioni (-22,5%) rispetto ai primi sei mesi del 2008, a causa della riduzione delle masse medie di risparmio gestito, scese sia per effetto della performance negativa dei mercati finanziari, sia per la riallocazione del risparmio della clientela verso prodotti del mercato obbligazionario e monetario.

Commissioni nette ricorrenti

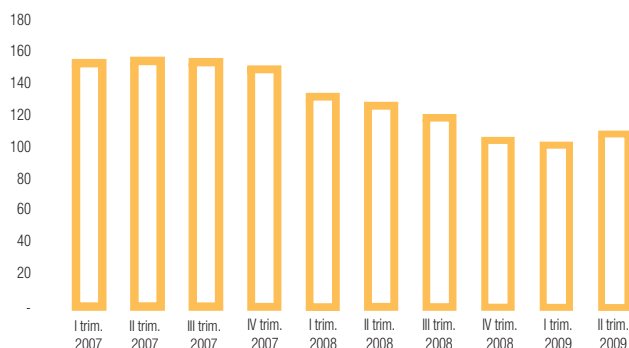
(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	Totale
2009	102,6	108,1	210,7
2008	136,3	129,4	265,7
Differenza	(33,7)	(21,3)	(55,0)

Le commissioni nette ricorrenti, pari a €210,7 milioni, sono diminuite di €55 milioni rispetto al dato dei primi sei mesi dello scorso esercizio (-20,7%). Tale risultato è conseguente in larga parte alla crisi dei mercati finanziari che ha prodotto una forte riduzione delle masse medie gestite con commissioni ricorrenti (fondi comuni, gestioni patrimoniali e polizze unit linked), passate da €43,8 miliardi al 30 giugno 2008 a €40,4 miliardi alla fine di giugno 2009 (-7,8%) e, in misura minore, alla ricomposizione dell'asset allocation della clientela verso strumenti obbligazionari e monetari. L'andamento decrescente evidenziato dalle commissioni nette ricorrenti da diversi trimestri si è peraltro interrotto e, nel secondo trimestre dell'anno, si è registrata un'inversione di tendenza con un aumento del 5,4% rispetto al dato del primo trimestre del 2009.

Commissioni nette ricorrenti

(milioni di euro)



Commissioni nette di front end

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	Totale
2009	18,0	16,6	34,6
2008	11,6	28,4	40,0
Differenza	6,4	(11,8)	(5,4)

Le commissioni nette di front end sono ammontate a €34,6 milioni, in flessione di €5,4 milioni rispetto al corrispondente periodo del 2008 (-13,5%) a causa della minore attività di intermediazione in titoli da parte della clientela. Le Reti hanno peraltro promosso, per circa €1,1 miliardi, il collocamento di quattro prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI e da Intesa Sanpaolo e, nel secondo trimestre dell'anno, si è registrata una buona performance nell'attività di collocamento di fondi comuni.

Altre commissioni passive nette: incentivazioni e altro

(milioni di euro)

	I trimestre	II trimestre	Totale
2009	(23,2)	(21,9)	(45,1)
2008	(27,2)	(20,3)	(47,5)
Differenza	4,0	(1,6)	2,4

Le commissioni passive di incentivazione e altre, che hanno evidenziato un saldo di €45,1 milioni, sono diminuite di €2,4 milioni rispetto al dato dei primi sei mesi dello scorso esercizio (€47,5 milioni) per effetto delle minori incentivazioni corrisposte ed accantonate nel periodo a favore delle Reti di Private Banker.

Spese di funzionamento

(milioni di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008	variazione assoluta	%
Spese per il personale	61,6	62,4	(0,8)	-1,3
Altre spese amministrative	89,3	94,6	(5,3)	-5,6
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	8,6	7,6	1,0	13,2
Totale	159,5	164,6	(5,1)	-3,1

Le **spese di funzionamento**, pari a €159,5 milioni, hanno registrato una diminuzione di €5,1 milioni (-3,1%) rispetto all'analogo periodo del 2008 (€164,6 milioni).

Le spese del personale, comprensive degli oneri derivanti dal rientro nel corso del semestre delle risorse dedicate alle attività di assistenza utenti e di back office bancario (precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo), sono ammontate a €61,6 milioni e hanno mostrato una lieve flessione di €0,8 milioni rispetto al dato dei primi sei mesi del 2008 (-1,3%). L'analisi a perimetro omogeneo, al netto cioè dell'impatto del suddetto rientro di risorse, evidenzia una diminuzione del costo del personale di circa €2,6 milioni, attribuibile alle azioni di efficientamento degli organici e di riduzione dei costi realizzate nello scorso esercizio, nonché al decremento delle componenti variabili delle retribuzioni.

Le altre spese amministrative, pari a €89,3 milioni, hanno registrato una diminuzione di €5,3 milioni (-5,6%) rispetto al dato dei primi sei mesi dello scorso anno (€94,6 milioni), essenzialmente attribuibile alla riduzione dei costi per servizi resi da terzi ed alle spese pubblicitarie e di marketing.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, pari a €8,6 milioni, hanno evidenziato un aumento di €1 milione rispetto al primo semestre del 2008 (+13,2%), ascrivibile ai nuovi investimenti in software previsti dal piano industriale 2008 - 2011.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008	variazione assoluta	%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	3,4	2,0	1,4	70,0
Cause passive, revocatorie e reclami	5,5	6,6	(1,1)	-16,7
Piani di fidelizzazione delle Reti	10,9	9,4	1,5	16,0
Totale	19,8	18,0	1,8	10,0

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono risultati pari a €19,8 milioni e hanno registrato un aumento di €1,8 milioni (+10%) rispetto al corrispondente dato del primo semestre dello scorso esercizio (€18 milioni). Il saldo dei primi sei mesi del 2009 include €3,4 milioni di accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker (€2 milioni nei primi sei mesi del 2008) ed €5,5 milioni di accantonamenti a presidio di cause passive, azioni revocatorie, reclami della clientela e rischi connessi a titoli in default intermediati in precedenti esercizi (-€1,1 milioni rispetto ai primi sei mesi del 2008). Per quanto riguarda i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker, nel corso dei primi sei mesi dell'anno, sono stati accantonati €10,9 milioni a fronte di €9,4 milioni nel corrispondente periodo del 2008 (+€1,5 milioni).

Gli **altri proventi e oneri di gestione** rappresentano una voce residuale che accoglie ricavi e costi di varia natura non imputabili alle altre voci del conto economico. Nei primi sei mesi del 2009 hanno registrato un saldo positivo di €1 milione, in diminuzione di €1,4 milioni rispetto al primo semestre dello scorso anno, principalmente per il minor contributo di proventi derivanti dalla chiusura favorevole di posizioni contenziose con la clientela.

Le **imposte sul reddito**, accantonate nel periodo per €26,5 milioni, hanno mostrato una diminuzione di €10,5 milioni (-28,4%) in coerenza con il minor utile lordo conseguito nei primi sei mesi del 2009 rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno.

Gli **oneri non ricorrenti al netto delle imposte**, pari a €0,7 milioni, includono i costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Il saldo dei primi sei mesi del 2009 si riferisce ai costi relativi all'integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze nella controllata Sanpaolo Invest SIM. Al 30 giugno 2008, questa voce includeva €1,9 milioni relativi ai costi attribuibili ad esodi del personale e ad altre spese amministrative riconducibili al piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram il 24 giugno 2008.

LA GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Nelle tabelle che seguono si riporta l'analisi delle principali voci di stato patrimoniale poste a confronto con i corrispondenti saldi al 31 dicembre 2008.

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
ATTIVO				
Attività finanziarie	3.765,5	3.504,0	261,5	7,5
Crediti verso banche	3.060,1	4.462,4	(1.402,3)	-31,4
Crediti verso clientela	1.894,6	1.852,2	42,4	2,3
Partecipazioni	0,2	0,1	0,1	100,0
Attività materiali e immateriali	59,1	58,4	0,7	1,2
Altre voci dell'attivo	665,5	687,9	(22,4)	-3,3
TOTALE ATTIVO	9.445,0	10.565,0	(1.120,0)	-10,6
PASSIVO				
Debiti verso banche	409,1	452,9	(43,8)	-9,7
Debiti verso clientela	6.812,5	8.262,5	(1.450,0)	-17,5
Titoli in circolazione e passività finanziarie	847,6	592,7	254,9	43,0
Altre voci del passivo	549,3	494,8	54,5	11,0
Fondi per rischi e oneri	269,9	248,9	21,0	8,4
Patrimonio di pertinenza di terzi	0,2	0,2	-	-
Patrimonio di pertinenza del Gruppo	556,4	513,0	43,4	8,5
TOTALE PASSIVO	9.445,0	10.565,0	(1.120,0)	-10,6

Le **attività finanziarie del Gruppo**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, sono risultate pari a €3,8 miliardi, in crescita di €261,5 milioni rispetto al dato di fine 2008 (+7,5%).

Attività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione assoluta	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432,2	96,7	335,5	n.s.
Attività finanziarie valutate al fair value	204,0	184,0	20,0	10,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.522,1	2.613,5	(91,4)	-3,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	605,0	609,8	(4,8)	-0,8
Derivati di copertura	2,2	-	2,2	n.s.
Totale	3.765,5	3.504,0	261,5	7,5

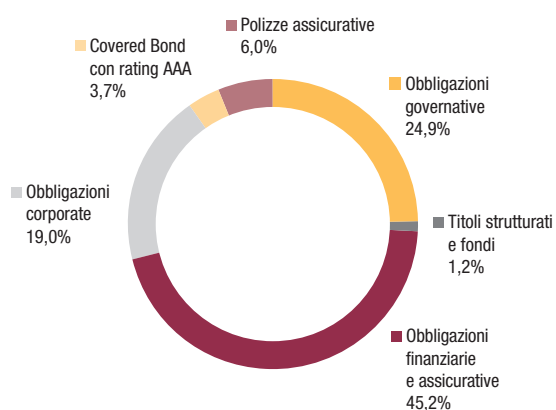
n.s.: non significativo

Tale dinamica è attribuibile principalmente all'aumento registrato dalle attività finanziarie di negoziazione (+€335,5 milioni), per la temporanea giacenza in portafoglio (da maggio a luglio) degli strumenti finanziari acquistati con la finalità di realizzare un nuovo OICR, denominato Ailis Coupon Plus Fund. Tale fondo, la cui gestione è affidata alla controllata Sanpaolo Invest Ireland, è stato poi costituito da Banca Fideuram nel corso del mese di luglio 2009 con il conferimento degli strumenti finanziari. Si è rilevata inoltre una riduzione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (-€91,4 milioni) principalmente per effetto delle vendite e dei rimborsi avvenuti nel periodo. Nel semestre infine è stata chiusa anticipatamente l'intera posizione in contratti derivati del valore nominale di €600 milioni, stipulati alla fine del 2008 per ampliare l'esposizione degli attivi al tasso fisso, con il realizzo di un utile di €9,8 milioni.

Come previsto dall'informativa obbligatoria ai sensi dell'emendamento allo IAS 39 introdotto con Regolamento CE n. 1004/2008, si segnala che nel terzo trimestre del 2008 il Gruppo ha riclassificato nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) €668,5 milioni di titoli obbligazionari del portafoglio disponibile per la vendita. Qualora tali titoli non fossero stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables, essi avrebbero registrato un'ulteriore minusvalenza di circa €137,1 milioni, corrispondente alla differenza tra la riserva negativa lorda che tali titoli avrebbero registrato al 30 giugno 2009 in assenza di riclassifica (€181,2 milioni) e la riserva negativa lorda alla data di riclassifica (€44,1 milioni). Nel corso del semestre, peraltro, la minusvalenza di €137,1 milioni ha evidenziato un miglioramento di €61,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2008.

Si evidenzia che il portafoglio di proprietà del Gruppo non presenta esposizioni dirette sul mercato dei mutui americani subprime, né esposizioni dirette nei confronti di società veicolo non consolidate.

Attività finanziarie al 30 giugno 2009



Passività finanziarie

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Titoli in circolazione	200,9	202,4	(1,5)	-0,7
Passività finanziarie di negoziazione	430,0	82,9	347,1	n.s.
Derivati di copertura	216,7	307,4	(90,7)	-29,5
Totale	847,6	592,7	254,9	43,0

Le **passività finanziarie**, pari ad €847,6 milioni, sono costituite da un prestito obbligazionario in scadenza ad ottobre 2009 e da strumenti finanziari derivati. Rispetto al 31 dicembre 2008 tale voce ha registrato un aumento del 43% (+€254,9 milioni) attribuibile all'acquisto di strumenti finanziari derivati collegati alla citata operazione finalizzata alla sostituzione di un nuovo OICR destinato al servizio della clientela.

Crediti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Crediti verso Banche Centrali	59,7	79,2	(19,5)	-24,6
Conti correnti e depositi liberi	363,8	398,6	(34,8)	-8,7
Depositi vincolati	1.156,1	1.965,0	(808,9)	-41,2
Altri finanziamenti	0,4	1,8	(1,4)	-77,8
Titoli di debito	1.480,1	2.017,8	(537,7)	-26,6
Totale	3.060,1	4.462,4	(1.402,3)	-31,4

I **crediti verso banche** sono ammontati a €3,1 miliardi, in flessione del 31,4% (-€1,4 miliardi) rispetto al saldo di fine 2008. Tale dinamica riflette la consistente riduzione della raccolta diretta dalla clientela (-€1,5 miliardi) che ha portato alla riduzione dell'attività di tesoreria.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	203,3	364,1	(160,8)	-44,2
Depositi vincolati	0,7	42,9	(42,2)	-98,4
Pronti contro termine	205,1	45,9	159,2	n.s.
Totale	409,1	452,9	(43,8)	-9,7

I **debiti verso banche**, pari a €409,1 milioni, sono diminuiti di €43,8 milioni rispetto all'esercizio 2008 (-9,7%) a causa della minore raccolta in conti correnti e depositi, solo in parte compensata dall'aumento dei pronti contro termine.

La posizione interbancaria netta ha confermato il Gruppo quale datore di fondi, presentando uno sbilancio attivo sul mercato interbancario pari a €2,7 miliardi, in diminuzione del 32,5% rispetto al saldo di €4 miliardi registrato al 31 dicembre 2008.

Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti	769,4	727,5	41,9	5,8
Pronti contro termine	109,6	-	109,6	n.s.
Mutui	63,6	61,9	1,7	2,7
Altri finanziamenti	52,3	62,5	(10,2)	-16,3
Titoli di debito	891,7	995,5	(103,8)	-10,4
Attività deteriorate	8,0	4,8	3,2	66,7
Totale	1.894,6	1.852,2	42,4	2,3

I **crediti verso clientela**, pari a €1,9 miliardi, hanno evidenziato un aumento di €42,4 milioni rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2008 (+2,3%), attribuibile alla crescita degli impieghi in conto corrente e in pronti contro termine con clientela istituzionale.

A fine giugno 2009 i crediti problematici netti, che includono i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €8 milioni e hanno registrato un aumento di €3,2 milioni rispetto al 31 dicembre 2008.

In dettaglio:

- i crediti in sofferenza sono ammontati a €3,1 milioni, in aumento rispetto a €2,9 milioni registrati al 31.12.2008; il rapporto finanziamenti in sofferenza/finanziamenti a clientela è risultato pari allo 0,2%;
- i crediti incagliati sono risultati pari a €0,7 milioni, in lieve flessione rispetto a €0,8 milioni registrati al 31.12.2008;
- i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni sono risultati pari a €4,2 milioni, in aumento rispetto al saldo di €1,1 milioni registrato al 31 dicembre 2008.

Debiti verso clientela

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	5.909,5	5.916,4	(6,9)	-0,1
Depositi vincolati	237,8	276,1	(38,3)	-13,9
Pronti contro termine	665,2	2.070,0	(1.404,8)	-67,9
Totale	6.812,5	8.262,5	(1.450,0)	-17,5

I **debiti verso clientela** sono ammontati a €6,8 miliardi e hanno mostrato un decremento di €1,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 2008 (-17,5%), attribuibile alla consistente flessione registrata nel corso del periodo dalla raccolta diretta in pronti contro termine, in relazione anche alla sottoscrizione da parte della clientela, per ammontare significativo, di titoli obbligazionari emessi da Banca IMI e Intesa Sanpaolo.

Si riporta di seguito la composizione del **fondo per rischi e oneri** al 30 giugno 2009 che ha evidenziato un aumento di €21 milioni (+8,4%) rispetto al corrispondente dato di fine 2008, principalmente attribuibile agli accantonamenti per le indennità e per i Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker.

Fondi per rischi e oneri

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008	variazione	
			assoluta	%
Cause passive, titoli in default e reclami	86,3	86,6	(0,3)	-0,3
Oneri per il personale	22,0	21,5	0,5	2,3
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	54,5	51,2	3,3	6,4
Piani di fidelizzazione delle Reti	107,1	89,6	17,5	19,5
Totale	269,9	248,9	21,0	8,4

Il fondo per cause passive, titoli in default e reclami, il cui saldo è ammontato a €86,3 milioni, è risultato sostanzialmente in linea (-€0,3 milioni) rispetto al dato al 31 dicembre 2008.

Al riguardo si evidenzia che si è conclusa la fase preliminare delle indagini avviate dalla Procura di Spoleto nel corso del 2003 in merito agli illeciti commessi da un'ex promotrice di Sanpaolo Invest SIM in danno di alcuni clienti. Tale indagine ha coinvolto anche alcuni esponenti della medesima società e l'ipotesi di reato formulata nei confronti dei suddetti esponenti ha determinato, a carico di Sanpaolo Invest SIM e di Banca Fideuram (ritenuta corresponsabile in quanto beneficiaria per scissione parziale del ramo bancario già appartenente a Sanpaolo Invest SIM), la contestazione della responsabilità amministrativa per presunta violazione del D. Lgs. n. 231/2001. Detta responsabilità, ove accertata, comporterebbe l'applicazione di sanzioni di natura solamente pecuniaria. All'udienza del 19 gennaio 2007, il Giudice dell'udienza preliminare ha disposto la trasmissione degli atti al Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma in ragione della ritenuta incompetenza territoriale del Foro di Spoleto. In data 29 aprile 2008, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Roma, condividendo le conclusioni cui era giunta la Procura della Repubblica di Spoleto all'esito delle indagini svolte, ha formulato richiesta di rinvio a giudizio per le medesime ipotesi di reato nei confronti degli esponenti coinvolti. Il Giudice competente, in data 3 febbraio 2009, ha disposto il rinvio a giudizio degli esponenti di Sanpaolo Invest SIM coinvolti nonché della stessa società Sanpaolo Invest e Banca Fideuram per l'illecito amministrativo ex D. Lgs. n. 231/2001 ed ha fissato l'udienza dibattimentale al 26 giugno 2009, poi rinviata al 17 marzo 2010 per un difetto di natura procedurale.

IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto del Gruppo al 30 giugno 2009, con inclusione dell'utile del periodo, è risultato pari a €556,4 milioni e ha presentato la seguente evoluzione:

Evoluzione del Patrimonio di Gruppo

(milioni di euro)

Patrimonio netto al 31 dicembre 2008	513,0
Distribuzione dividendi in data 30 aprile 2009	(96,1)
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	62,0
Operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze	(10,8)
Effetto cambio e altre variazioni	(1,7)
Utile netto del periodo	90,0
Patrimonio netto al 30 giugno 2009	556,4

La variazione di €62 milioni relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita è attribuibile principalmente al miglioramento della riserva negativa prodotto dalle variazioni positive di fair value registrate dal portafoglio titoli nei primi sei mesi dell'anno.

A fine giugno la riserva negativa su attività finanziarie disponibili per la vendita è risultata pari a €268,1 milioni e, tra l'altro, include:

- €10,4 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 7 anni che, nel corso del primo trimestre del 2008, erano stati riclassificati tra le attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- €40,5 milioni relativi a titoli con una scadenza media di circa 19 anni che, nel corso del terzo trimestre del 2008, erano stati riclassificati nel portafoglio Loans & Receivables (finanziamenti e crediti) in seguito alla decisione di avvalersi dell'opzione concessa dall'emendamento allo IAS 39 contenuto nel Regolamento n. 1004/2008 emanato dalla Commissione Europea in data 15 ottobre 2008. L'eventuale valutazione al fair value dei titoli riclassificati avrebbe comportato, al 30 giugno 2009, un ulteriore aumento della riserva negativa di circa €81,8 milioni (€137,1 milioni prima delle imposte).

Ai sensi dello IAS 39 par. 54 tali riserve sono ammortizzate a conto economico lungo il corso della vita residua di ciascun titolo.

La variazione negativa di €10,8 milioni è riconducibile ai corrispettivi pagati per l'acquisizione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze realizzata nel secondo trimestre dell'anno. In applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali stipulate tra imprese sottoposte al controllo di una medesima controllante (c.d. business combinations under common control), che prevede la rilevazione di tali operazioni in continuità di valori contabili, la differenza positiva tra i corrispettivi pagati a Banca CR Firenze (valore economico determinato da un perito indipendente) ed i valori contabili netti degli asset trasferiti è stata registrata in diminuzione delle riserve.

Al 30 giugno 2009 il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio. Sia Banca Fideuram sia le altre società incluse nel consolidamento non hanno effettuato, nel corso del primo semestre del 2009, direttamente o per il tramite di Società fiduciaria o per interposta persona, acquisti di azioni della Banca o della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La tabella seguente riporta i coefficienti patrimoniali individuali di Vigilanza di Banca Fideuram, che risultano ampiamente al di sopra dei livelli previsti dalla normativa.

Ratio Patrimoniali di Banca Fideuram S.p.A.

(milioni di euro)

	30.6.2009	31.12.2008
Patrimonio di Vigilanza	531,2	503,7
Patrimonio di base	467,0	443,6
Totale attività ponderate per il rischio	4.150,3	4.166,5
Total Capital Ratio (*)	12,8%	12,1%
Tier 1 Ratio (**)	11,3%	10,6%

(*) coefficiente di solvibilità individuale complessivo

(**) rapporto tra patrimonio di base e attività ponderate per il rischio

I RISULTATI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

La struttura operativa del Gruppo si articola in tre Aree di business che rappresentano i principali settori di attività con riferimento alle tipologie di prodotti finanziari offerti alla clientela. La tabella seguente riporta i risultati economici, i dati operativi e i principali indicatori di redditività suddivisi tra le Aree di business (Business Segments) del Gruppo. Tali Aree sono analizzate mediante dati che esprimono il contributo al risultato di Gruppo, ossia al netto delle scritture di consolidamento.

Business segmentation al 30 giugno 2009

(milioni di euro)

	Risparmio gestito finanziario	Risparmio assicurativo	Servizi bancari e altro	Totale Gruppo Banca Fideuram
Margine di interesse	-	-	85,4	85,4
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	9,7	9,7
Commissioni nette	129,6	53,8	16,8	200,2
Risultato lordo della gestione finanziaria	129,6	53,8	111,9	295,3
Spese di funzionamento	(80,9)	(15,6)	(63,0)	(159,5)
Altro	(12,2)	(5,0)	(1,4)	(18,6)
Utile lordo dell'operatività corrente	36,5	33,2	47,5	117,2
AUM Medie	28.291	12.578	20.129	60.998
AUM Puntuali	29.602	12.700	20.269	62.571
Indicatori				
Cost / Income Ratio	62,1%	28,8%	56,3%	53,8%
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,5%	0,5%	0,4%
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	0,9%	0,2%	0,7%

Area Risparmio gestito finanziario

All'area del Risparmio gestito finanziario fanno capo le attività relative al comparto delle gestioni patrimoniali e dei fondi comuni di investimento che al 30 giugno 2009 ammontavano a €29,6 miliardi (47,3% del totale delle masse amministrato). Nel corso del primo semestre del 2009 le commissioni nette generate da tale area sono ammontate a €129,6 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è risultato pari a €36,5 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,3%.

Risparmio gestito finanziario

(milioni di euro)

	30.6.2009	30.6.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	129,6	167,2	-22,5
Risultato lordo della gestione finanziaria	129,6	167,2	-22,5
Spese di funzionamento	(80,9)	(83,7)	-3,3
Altro	(12,2)	(10,1)	20,8
Utile lordo dell'operatività corrente	36,5	73,4	-50,3
AUM Medie	28.291	33.022	-14,3
AUM Puntuali	29.602	30.763	-3,8
Indicatori			
Cost / Income Ratio	62,1%	49,6%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,3%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Risparmio assicurativo

In tale area sono state allocate le attività relative al comparto delle assicurazioni vita e dei fondi pensione che al 30 giugno 2009 ammontavano complessivamente a €12,7 miliardi (20,3% del totale delle masse amministrate). Le commissioni nette generate da tale area sono risultate pari a €53,8 milioni e il contributo all'utile dell'operatività corrente è ammontato a €33,2 milioni. Il rapporto tra commissioni nette annualizzate e masse in gestione (AUM) è risultato pari allo 0,9%, mentre quello tra utile lordo annualizzato e AUM è risultato pari allo 0,5%.

Risparmio assicurativo

(milioni di euro)

	30.6.2009	30.6.2008	variazione %
Margine di interesse	-	-	-
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-	-	-
Commissioni nette	53,8	69,8	-22,9
Risultato lordo della gestione finanziaria	53,8	69,8	-22,9
Spese di funzionamento	(15,6)	(16,2)	-3,7
Altro	(5,0)	(4,2)	19,0
Utile lordo dell'operatività corrente	33,2	49,4	-32,8
AUM Medie	12.578	13.970	-10,0
AUM Puntuali	12.700	13.424	-5,4
Indicatori			
Cost / Income Ratio	28,8%	23,0%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,7%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,9%	1,0%	

Area Servizi bancari e altro

L'area Servizi bancari e altro accoglie, oltre ai servizi bancari e finanziari, le strutture centrali del Gruppo, le attività di holding, la finanza, e in generale l'attività di coordinamento e di controllo delle altre aree operative. In tale area confluisce il risparmio amministrato, costituito essenzialmente da titoli e conti correnti, che al 30 giugno 2009 ammontava complessivamente a €20,3 miliardi (32,4% del totale delle masse amministrate).

Il contributo di tale area all'utile lordo dell'operatività corrente è risultato pari a €47,5 milioni.

Il forte incremento rispetto all'utile del 30 giugno 2008 è attribuibile alla crescita del risultato lordo della gestione finanziaria.

Servizi bancari e altro

(milioni di euro)

	30.6.2009	30.6.2008	variazione %
Margine di interesse	85,4	79,4	7,6
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	9,7	1,5	n.s.
Commissioni nette	16,8	21,2	-20,8
Risultato lordo della gestione finanziaria	111,9	102,1	9,6
Spese di funzionamento	(63,0)	(64,7)	-2,6
Altro	(1,4)	(1,1)	27,3
Utile lordo dell'operatività corrente	47,5	36,3	30,9
AUM Medie	20.129	19.239	4,6
AUM Puntuali	20.269	20.457	-0,9
Indicatori			
Cost / Income Ratio	56,3%	63,3%	
Utile lordo annualizzato / AUM Medie	0,5%	0,4%	
Commissioni nette annualizzate / AUM Medie	0,2%	0,2%	

n.s.: non significativo

LE ATTIVITÀ ESTERE

Asset Management

Le attività core di asset management del Gruppo Banca Fideuram sono presenti in Lussemburgo da oltre 40 anni e si sono sviluppate, nel corso degli ultimi sei anni, anche in Irlanda. Al 30 giugno 2009 le risorse impegnate nelle società che svolgono attività di asset management all'interno del Gruppo sono risultate pari a 260, di cui quasi i due terzi impiegate all'estero.

Il business di Fideuram Bank (Luxembourg) è rappresentato dalla custodia di attivi e dal regolamento di operazioni per conto di clientela istituzionale, effettuato per il tramite di una selezionata rete internazionale di circa 40 corrispondenti. In particolare la Banca amministra i fondi di diritto lussemburghese e irlandese del Gruppo, per i quali svolge anche la funzione di agente per l'attività di securities lending. Da rilevare anche l'attività di supporto tecnologico ed organizzativo svolta a favore delle consociate estere, attraverso la prestazione di servizi informatici, amministrativi e di back office. Al 30 giugno 2009 la massa complessiva dei fondi amministrati da Fideuram Bank (Luxembourg) è risultata pari a €26,6 miliardi.

Fideuram Gestions è la società di gestione dei fondi comuni di diritto lussemburghese (Fonditalia, Interfund Sicav, Fideuram Fund e Fideuram Multimanager Fund) promossi da Banca Fideuram e Sanpaolo Invest. Ad essa sono demandate le attività di costituzione, direzione, amministrazione e calcolo del valore netto d'inventario, nonché del controllo dei rischi collegati alla gestione dei portafogli dei fondi. Al 30 giugno 2009 i patrimoni in gestione, ripartiti globalmente in 108 comparti, sono risultati pari a €26,1 miliardi.

Sanpaolo Invest (Ireland) è la società di gestione del fondo comune di investimento armonizzato UCITS III di diritto irlandese Ailis Funds (già Sanpaolo Invest Funds), distribuito da Sanpaolo Invest SIM. Le masse in gestione al 30 giugno 2009 sono risultate pari a circa €504 milioni.

Fideuram Asset Management (Ireland) è la società delegata alla gestione degli organismi di investimento collettivo lussemburghesi ed irlandesi del Gruppo. Dal 1° gennaio 2008 svolge, inoltre, la medesima attività anche per il Fondo Pensione Fideuram promosso da EurizonVita S.p.A..

Private Banking

La controllata elvetica Fideuram Bank (Suisse) ha confermato l'andamento positivo sia in termini di raccolta netta sia di incremento delle masse in gestione e deposito, che si sono attestate a €1,4 miliardi al 30 giugno 2009 (+7,7% rispetto al precedente esercizio).

Per quanto riguarda le attività nel Principato di Monaco, la controllata Fideuram Bank (Monaco) ha iniziato le proprie attività bancarie il 1° dicembre 2008 e, in attesa dello sviluppo previsto dal piano commerciale, ha chiuso il primo semestre del 2009 con €14,6 milioni di masse in amministrazione.

Con riferimento alla controllata Fideuram France, la cui attività è ormai limitata alla gestione del contenzioso riveniente dall'attività di Banque Privée Fideuram, si prevede di portare a compimento, entro la fine dell'anno, l'operazione di fusione per incorporazione in Financière Fideuram.

Si ricorda peraltro che nel 2007 la Banque Privée Fideuram (oggi Fideuram France) aveva dismesso le attività di private banking e asset management. Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, in data 25 luglio 2007, ha deliberato il rilascio di una comfort letter che impegna la Banca a prestare sostegno finanziario alla controllata Banque Privée Fideuram (oggi Fideuram France) a partire dalla data di efficacia del ritiro della licenza bancaria. Tale garanzia è stata richiesta dalla Banca di Francia a fronte dei contenziosi ancora in corso il cui rischio, attualmente stimato in circa €2,4 milioni, risulta interamente coperto da accantonamenti al 30 giugno 2009.

Tesoreria

In Francia viene gestita una parte dell'attività di tesoreria e finanza del Gruppo. Tale attività è svolta dalla controllata Euro-Trésorerie che, al 30 giugno 2009, aveva un portafoglio titoli pari a circa €1,4 miliardi (circa €2 miliardi al 31 dicembre 2008). L'attuazione del piano di ristrutturazione del portafoglio elaborato alla fine del 2008 ha portato alla cessione di titoli per circa €0,5 miliardi a Banca Fideuram, a condizioni di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha autorizzato la sottoscrizione, a condizioni di mercato, di sedici obbligazioni a tasso fisso emesse da Euro-Trésorerie per un valore nominale complessivo di €414 milioni, con scadenze comprese tra giugno 2010 e novembre 2014. Tali obbligazioni sono destinate a finanziare il portafoglio a tasso fisso detenuto dalla società, secondo quanto previsto dal piano di ristrutturazione.

LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il rischio di credito

L'attività creditizia nel Gruppo Banca Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica, che si sostanzia nella gestione dei servizi di investimento verso la clientela privata. L'esercizio dell'attività di credito è regolato da normative interne in tema di politiche creditizie, nell'ambito e nei limiti delle direttive impartite dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Tali normative assicurano l'adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti sin dalle fasi di istruttoria e concessione, disciplinando i poteri di concessione di credito, stabilendo gli organi aziendali ai quali gli stessi vengono delegati ed i limiti assegnati per ciascuna specifica categoria di rischio. Sono altresì specificamente individuate le strutture organizzative cui compete il controllo del rischio di credito e quelle che presidiano la gestione delle esposizioni deteriorate.

Il portafoglio crediti verso la clientela è in via prevalente costituito da impieghi a vista in conto corrente verso controparti cui sono riconducibili servizi di investimento. Tali impieghi sono per lo più assistiti da garanzie reali, costituite in massima parte da prodotti collocati dal Gruppo Banca Fideuram o da titoli quotati nei maggiori mercati regolamentati con adeguato rating esterno.

Anche in presenza di garanzie reali a supporto delle linee di credito, la concessione degli affidamenti è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito creditizio con particolare attenzione al nominativo richiedente ed alla sua capacità attuale e prospettica di produrre risorse reddituali e flussi finanziari.

Il costante monitoraggio sulla qualità del portafoglio crediti viene effettuato sia tramite procedure informatiche sia mediante sorveglianza sistemata su eventuali sintomi di deterioramento delle posizioni di credito.

Complessivamente l'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti verso clientela appare contenuta. A fine giugno 2009 i crediti problematici netti, che includono oltre alle sofferenze ed alle posizioni incagliate anche i finanziamenti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni, sono risultati pari a €8 milioni (0,4% del totale crediti verso la clientela).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

	30.6.2009		31.12.2008		Variazione Esposizione netta
	Esposizione netta	Incidenza %	Esposizione netta	Incidenza %	
Sofferenze	3,1	0,2	2,9	0,2	0,2
Incagli e crediti ristrutturati	0,7	-	0,8	-	(0,1)
Crediti scaduti/sconfinati	4,2	0,2	1,1	0,1	3,1
Attività deteriorate	8,0	0,4	4,8	0,3	3,2
Finanziamenti in bonis	994,9	52,5	851,9	46,0	143,0
Crediti rappresentati da titoli	891,7	47,1	995,5	53,7	(103,8)
Crediti verso clientela	1.894,6	100,0	1.852,2	100,0	42,4

Il rischio di liquidità

Il Gruppo, a fronte della liquidità derivante dalla raccolta da clientela e in presenza di un'attività di impiego verso la clientela tradizionalmente ridotta, presenta una notevole liquidità strutturale la cui gestione ha trovato evoluzione e consolidamento sia attraverso la riorganizzazione operativa, con centralizzazione della liquidità delle società controllate presso Banca Fideuram, sia con l'attuazione di strategie operative regolamentate dalla normativa di Gruppo in materia di rischi.

La composizione della struttura patrimoniale del bilancio consolidato evidenzia tra le passività il ruolo preminente della raccolta da clientela, principalmente costituita da depositi con caratteristiche di elevata stabilità nel tempo. Il ricorso ai mercati più volatili e più esposti a situazioni di crisi di fiducia, quali il mercato monetario (tramite la raccolta interbancaria) o il mercato dei capitali (tramite la raccolta obbligazionaria), gioca invece un ruolo limitato nell'assicurare il funding delle attività. La liquidità originata dal passivo è investita prevalentemente in un portafoglio di titoli obbligazionari, selezionati con la massima attenzione al rischio di liquidità, prevedendo una forte presenza di titoli rifinanziabili e di pronta negoziabilità.

In particolare, tramite l'Investment Policy, si è prevista la suddivisione del portafoglio in due macrocomponenti - titoli di liquidità e titoli di investimento - con l'obiettivo di mantenere costantemente in portafoglio una quota di titoli con caratteristiche tali da garantirne l'immediata liquidità. Il livello minimo dei titoli di liquidità è stato determinato tenendo conto, in modo prudenziale, della volatilità della raccolta dalla clientela.

Il Gruppo ha inoltre adottato, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo, un sistema di monitoraggio della liquidità basato sulla quantificazione dei flussi in entrata e in uscita, opportunamente e prudentemente stimato per quelle poste patrimoniali con caratteristiche comportamentali diverse da quelle contrattuali. Il Gruppo ha centrato l'attenzione e il monitoraggio sia sugli indicatori che evidenziano la misura di rischio nell'orizzonte temporale di breve sia su

quelli riguardanti la liquidità strutturale, finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatching di scadenze a medio/lungo termine dell'attivo e del passivo.

La policy di liquidità di breve termine prevede tra gli altri vincoli che lo sbilancio di liquidità, definito come differenziale tra fondi in entrata (o prontamente reperibili) e fondi in uscita, sia sempre positivo sulle scadenze a breve, ossia sugli intervalli temporali entro i 18 mesi. Ai fini della costruzione di tale sbilancio sono indagate le scadenze dei flussi certi, l'idonea valorizzazione delle attività prontamente liquidabili (tra le quali figurano i titoli di debito prontamente stanziabili, indipendentemente dalla scadenza contrattuale) e la quantificazione dei flussi incerti in base a una stima dei coefficienti comportamentali.

La situazione al 30 giugno 2009 dei flussi in entrata e in uscita, indagati nell'orizzonte temporale inferiore al mese, producono uno sbilancio positivo di €2,4 miliardi, mentre le soglie di attenzione sui gap cumulati delle fasce successive non presentano criticità: lo sbilancio positivo cumulato a 18 mesi è risultato pari, a fine semestre, a €2,2 miliardi. L'analisi della liquidità strutturale si configura attraverso un indicatore che riprende l'aggregato di vigilanza riguardante la trasformazione delle scadenze (ex-Regola 2 di Banca d'Italia), rettificato da più stringenti criteri di liquidabilità dei titoli, e prevede l'adozione di limiti interni alla trasformazione delle scadenze, finalizzati ad evitare che l'operatività di impiego a medio/lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A fine giugno il valore di tale indicatore si è attestato a circa €1 miliardo.

I rischi di mercato

Banca Fideuram ha definito, nel rispetto delle direttive di Intesa Sanpaolo, gli orientamenti in materia di assunzione di rischi e di consumo di capitale, sia per la Banca sia per le società controllate; esercita inoltre un ruolo di ente gestore per il Gruppo dell'attività di tesoreria e mantiene un ruolo centrale nel presidio dei rischi di mercato. Le aree di affari e le società, che all'interno del Gruppo generano rischi di mercato, operano entro limiti di autonomia ben definiti e regolamentati che sono declinati in una Investment Policy approvata e periodicamente rivista dal Consiglio di Amministrazione. Essa si applica sia al portafoglio bancario sia a quello di negoziazione e prevede limiti finalizzati al contenimento della rischiosità finanziaria del portafoglio, nell'ambito di un framework di ottimizzazione della redditività e di mantenimento della solidità patrimoniale.

Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la composizione del portafoglio è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato e di stop loss. Il monitoraggio del rispetto dei limiti e la misurazione dei rischi di mercato sono svolti da una funzione Risk Management, indipendente da quella operativa.

Il portafoglio di negoziazione è funzionale all'operatività con la clientela retail del Gruppo e presenta un dimensionamento e un livello di rischio in termini di VaR del tutto marginale.

Al suo interno include una componente titoli derivante dall'attività di negoziazione sul mercato secondario con la clientela e comprende l'operatività in cambi e in derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di gestione del risparmio del Gruppo.

Il rischio del portafoglio di negoziazione, misurato in termini di VaR a

10 giorni e livello di confidenza del 99%, presenta una valorizzazione estremamente ridotta a fine semestre.

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e derivati di copertura del rischio tasso. Il rischio di mercato è prevalentemente attribuibile all'attività di gestione degli investimenti in titoli. L'esposizione al rischio tasso è inoltre influenzata dalle altre poste patrimoniali tipiche dell'attività bancaria (raccolta da clientela e impieghi).

Per la misurazione dei rischi finanziari del portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- il Value at Risk (VaR);
- la sensitivity analysis.

Il Value at Risk è definito come la massima perdita potenziale registrabile nei 10 giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% ed è determinato sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche osservate negli ultimi 500 giorni lavorativi tra i singoli fattori di rischio. Il VaR è una misura di rischio applicata al portafoglio titoli e tiene conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità.

La tabella seguente riporta i valori medi del VaR nei primi due trimestri del 2009:

(milioni di euro)	I trimestre 2009	II trimestre 2009
VaR 10 giorni diversificato	71,0	77,4
- VaR tasso	15,9	19,1
- VaR credit spread	62,0	66,0
- VaR volatilità	2,0	1,7

Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli poco sensibile al rischio di tasso.

La strategia di copertura è stata peraltro ridotta tramite l'unwinding di derivati sull'orizzonte temporale di breve/medio periodo rendendo il portafoglio più esposto al movimento dei tassi. Tale decisione ha esposto positivamente il portafoglio titoli alla discesa dei tassi d'interesse conseguente alla politica monetaria espansiva disposta dalle autorità monetarie per fronteggiare il contesto di stress dei mercati finanziari. La rischiosità legata all'allargamento degli spread degli emittenti creditizi non è stata oggetto di coperture specifiche, anche in relazione alle scelte di investimento compiute, indirizzate verso emittenti di elevato standing creditizio.

L'analisi dell'evoluzione del VaR credit spread rappresentata nella tabella precedente evidenzia il forte contesto di stress di questo fattore di rischio; il progressivo aumento della volatilità degli spread creditizi è stato infatti rilevato in tutti i comparti e in tutte le categorie di rating in cui si diversifica, per policy di investimento, il portafoglio bancario. Tale scenario di forte variabilità dei dati di mercato si è verificato trasversalmente su tutti gli emittenti primari presenti nel portafoglio titoli. La composizione del portafoglio titoli presenta un'elevata qualità creditizia: oltre il 30% degli investimenti riguarda titoli con rating tripla e doppia A, il 57% riguarda titoli con rating A e l'11% titoli con rating BBB; la componente residuale è rappresentata prevalentemente da titoli bancari privi di rating.

Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dall'Investment Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo pari al 5%.

L'esposizione complessiva al rischio di tasso d'interesse è monitorata con tecniche ALM (Asset Liability Management) tramite la shift sensitivity e la sensitività del margine d'interesse.

La shift sensitivity, che misura la variazione del fair value del portafoglio bancario conseguente a un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, include nel calcolo la rischiosità generata sia dalla raccolta a vista da clientela, sia dagli altri elementi dell'attivo e del passivo del portafoglio bancario sensibili al movimento della curva dei tassi d'interesse. Il valore della sensitivity è risultato pari a -€2,7 milioni a fine giugno.

Per la valutazione degli strumenti finanziari il Gruppo ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value il Gruppo mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.

In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenta un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultano sufficientemente contenute, si è ritenuto necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato ed applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari.

Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la non costante disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- la non costante affidabilità di contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-offer.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando, anche solo in parte, input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le due metodologie avviene in ordine gerarchico, con priorità alle informazioni riscontrabili sul mercato, espresse attraverso un processo automatico di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati.

La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro/lettera e l'affidabilità dei contributori sono quotidianamente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value.

I titoli classificati tra le attività finanziarie di negoziazione e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono stati valutati ai prezzi bid di mercato (mark to market). Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidabilità dei valori iscritti in bilancio. Per la valutazione dei derivati è utilizzato un mark to model, alimentato automaticamente da data provider di mercato e fondato su processi valutativi di comune accettazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone interamente di contratti di Interest Rate Swap.

Nell'ambito del Gruppo sono state poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. In particolare, hanno formato oggetto di copertura gli impieghi in titoli obbligazionari a tasso fisso, con contratti derivati costituiti prevalentemente da Interest Rate Swap.

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting.

Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti con cadenza mensile.

Le esposizioni verso prodotti cartolarizzati, presenti all'interno del portafoglio bancario, sono tutte concentrate su emissioni ad alto rating ed hanno caratteristiche di stanziabilità presso le Banche Centrali per la quasi totalità. Tali esposizioni rappresentano il 19,4% delle attività detenute sino alla scadenza, il 7,2% dei titoli presenti nel portafoglio crediti e lo 0,2% delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non sono emerse nel corso del semestre particolari tensioni nel pricing degli strumenti detenuti in portafoglio.

(importi in euro)

Isin	Definizione	Descrizione	Rating	Valore nominale	Tipologia di Cartolarizzazione	Eligible	Portafoglio IAS/IFRS	Valore di bilancio
ES0382042002	MBS	SANTANDER HIPOTECARIO 2	AAA	32.495.905	Mutui residenziali spagnoli	SI	L&R	31.992.496
ES0377952017	MBS	TDA 24	AAA	7.354.036	Mutui residenziali spagnoli	NO	L&R	6.411.882
IT0004231236	MBS	CORDUSIO	AAA	22.583.224	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	23.666.803
IT0004222532	MBS	CAPITAL MORTGAGE	AAA	25.721.577	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	22.653.542
IT0004180268	MBS	INTESA SEC. 3	AAA	41.085.433	Mutui residenziali italiani	SI	L&R	40.614.541
IT0004070006	CMBS	PATRIMONIO UNO	AAA	7.042.051	Mutui non residenziali italiani	SI	L&R	5.940.378
ES0333763003	CLO	BBVA CONSUMO 1	AAA	29.990.063	Crediti al consumo spagnoli	SI	L&R	29.895.984
XS0277614532	CLO	ENTRY FUNDING 1	AAA	9.681.083	Crediti imprese tedesche	SI	L&R	8.545.174
FR0010627026	COVERED	CM-CIC	AAA	5.000.000	Mutui residenziali francesi	SI	AFS	5.151.153
ES0312342001	COVERED	AYT CAJAS	AAA	70.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	68.176.896
ES0371622004	COVERED	CEDULAS	AAA	50.000.000	Mutui residenziali spagnoli	SI	HTM	49.204.502

Legenda:

MBS = Mortgage-Backed Security
 CMBS = Commercial Mortgage-Backed Security
 CLO = Collateralized Loan Obligation
 COVERED = Covered bond

L&R = Finanziamenti e crediti
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 HTM = Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

I rischi operativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo la normativa e i processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi. In particolare Intesa Sanpaolo è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting.

In conformità ai requisiti della normativa vigente le singole società del Gruppo Intesa Sanpaolo, tra cui quelle del Gruppo Banca Fideuram, sono state coinvolte con l'attribuzione di responsabilità per l'individuazione, la valutazione, la gestione e la mitigazione dei rischi. Al loro interno sono individuate le strutture responsabili dei processi di Operational Risk Management.

Il modello interno di Gruppo è concepito in modo da combinare

omogeneamente tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (dati storici di perdita interni ed esterni), sia qualitativo (autodiagnosi: analisi di scenario e valutazione del contesto operativo). La componente quantitativa si basa sull'analisi e sulla modellizzazione statistica dei dati storici relativi ad eventi interni ed esterni (tramite partecipazione a iniziative consortili quali il Database Italiano Perdite Operative gestito dall'Associazione Bancaria Italiana e l'Operational Riskdata eXchange Association). La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sulla raccolta strutturata di stime soggettive, aventi come obiettivo la valutazione di scenari rilevanti, identificati a partire da un modello proprietario di classificazione dei rischi basato sulle tipologie di eventi previsti dal Nuovo Accordo sul Capitale.

Il capitale a rischio è individuato come la misura a livello di Gruppo, al netto delle coperture assicurative in essere, necessaria per fronteggiare

la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative) applicato sia ai dati quantitativi sia a quelli qualitativi su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,96% (99,90% per la misura regolamentare).

Il Gruppo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione), perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Nel primo semestre del 2009 è proseguita l'attività di raccolta e classificazione sistematica dei dati di perdita operativa ed è stato altresì avviato il processo integrato di autodiagnosi. Tale attività si propone di valutare l'esposizione al rischio operativo a livello di unità organizzativa mediante la valutazione del contesto operativo e le analisi di scenario.

La valutazione del contesto operativo consiste nell'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai rischi operativi, effettuata mediante una valutazione dei fattori di rischio in termini di rilevanza e presidio e volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk management proattivo (Risk Ownership). L'analisi di scenario ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio e worst case. Si prevede di completare il processo integrato di autodiagnosi entro la fine dell'anno.

LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Fideuram è direttamente ed interamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A. che ne possiede l'intero capitale sociale.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 27 gennaio 2009, ha approvato il trasferimento dell'attività di banca depositaria a Intesa Sanpaolo Servizi Transazionali S.p.A. (ISST), società anch'essa interamente controllata da Intesa Sanpaolo.

L'operazione si inserisce nell'ambito del progetto di accentramento presso un'unica società del Gruppo Intesa Sanpaolo dell'attività di Securities Services e sarà realizzata attraverso:

- il conferimento a favore di ISST (con aumento di capitale riservato alla conferente) da parte di Banca Fideuram del ramo d'azienda relativo all'attività di banca depositaria, costituito dai conti correnti attivi e passivi riferiti ai Fondi Fideuram ed ai Fondi Eurizon e dagli accordi di servizio vigenti con EurizonVita e con Fideuram Investimenti;
- la successiva cessione a Intesa Sanpaolo della partecipazione acquistata da Banca Fideuram in ISST, per ripristinare il controllo totalitario di Intesa Sanpaolo su tale società.

Il perito indipendente nominato dalla Banca ha determinato il valore equo del ramo d'azienda in €17,4 milioni. L'operazione sarà perfezionata entro la fine del 2009.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 17 marzo 2009 ha inoltre approvato l'operazione di fusione per incorporazione della controllata Fideuram France S.A. in Financière Fideuram S.A., previa riduzione del capitale di Fideuram France a copertura delle perdite maturate.

In particolare, in data 1° aprile 2009, l'Assemblea straordinaria di Fideuram France ha deliberato l'assorbimento della totalità delle perdite riportate, pari a €148,3 milioni, tramite l'utilizzo delle risorse disponibili e la riduzione del capitale sociale. Il capitale sociale è stato pertanto portato da €132.530.240 a €13.253.024 tramite la diminuzione del valore nominale delle azioni da 40 euro a 4 euro.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 7 aprile 2009 ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, società consortile per azioni costituita da Intesa Sanpaolo per fornire servizi operativi, immobiliari e logistici a favore delle società del Gruppo, mediante apporto di €50.000 e ha contestualmente autorizzato la stipula di un nuovo contratto con Intesa Sanpaolo, modificativo del contratto di outsourcing attualmente vigente, per lo svolgimento delle seguenti attività:

- acquisti di beni e servizi;
- fornitura di informativa di carattere finanziario;
- organizzazione e sicurezza;
- servizi operativi;
- sistemi informativi.

Anche le controllate Sanpaolo Invest SIM e Fideuram Investimenti SGR hanno sottoscritto l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo Group Services, con un apporto di €10.000 ciascuna.

In data 11 maggio 2009, si è conclusa l'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram nella riunione del 27 gennaio 2009.

L'operazione è stata realizzata con le seguenti transazioni:

- il conferimento nella controllata Sanpaolo Invest SIM del ramo d'azienda relativo all'attività dei Private Banker di Banca CR Firenze, tramite un aumento di capitale in natura per €284.760, mediante emissione di 2.034 nuove azioni ordinarie al prezzo complessivo di €600.000 (con una componente di sovrapprezzo pari ad €315.240);
- il trasferimento da Banca CR Firenze a Banca Fideuram dei rapporti contrattuali bancari e di quelli intercorrenti con la clientela dei Private Banker relativi ai servizi di investimento per i quali Sanpaolo Invest non è autorizzata, individuabili in blocco ai sensi e per gli effetti dell'art. 58 del Testo Unico Bancario (c.d. Cessione in blocco);
- la successiva cessione a Banca Fideuram, in data 26 giugno, della partecipazione in Sanpaolo Invest acquisita da Banca CR Firenze in seguito al conferimento, al fine di ripristinarne il controllo totalitario. I corrispettivi pagati da Banca Fideuram, avvalorati dalla stima di un perito indipendente, sono stati i seguenti:
- €9,6 milioni per l'acquisto delle azioni Sanpaolo Invest da Banca CR Firenze (di cui €9 milioni, in applicazione del principio di Gruppo sulle aggregazioni aziendali "under common control", rilevati contabilmente in diminuzione del patrimonio netto);
- €1,8 milioni per l'acquisto in blocco dei rapporti contrattuali (anch'essi rilevati in diminuzione del patrimonio netto).

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha poi autorizzato la sottoscrizione di sedici obbligazioni emesse dalla controllata Euro-Trésorerie per un valore nominale complessivo di €414 milioni con scadenze comprese tra giugno 2010 e novembre 2014.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 25 giugno 2009 ha preso atto di un progetto che prevede la ricostituzione di una compagnia assicurativa a supporto delle Reti di Private Banker del Gruppo. Tale progetto, che rientra nel piano di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede la creazione di una compagnia vita specificamente dedicata al canale delle Reti di Private Banker del Gruppo in cui saranno concentrate le attività assicurative di EurizonVita collocate dalle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le ulteriori operazioni con parti correlate poste in essere nel periodo sono state realizzate, previa acquisizione del parere favorevole del Comitato per il Controllo Interno, a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate, di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso, non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

Infine, gli ulteriori rapporti che Banca Fideuram ha con le proprie controllate nonché con la Capogruppo e le sue controllate rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività. Banca Fideuram si avvale, per l'intermediazione nella compravendita di titoli, principalmente di Banca IMI. Si segnala che nel primo semestre dell'anno le Reti del Gruppo hanno promosso, per circa €1,1 miliardi, il collocamento a condizioni di mercato di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo e Banca IMI. Nel corso del periodo non sono state poste in essere operazioni rilevanti

con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo in Banca Fideuram, nella Capogruppo Intesa Sanpaolo o in altre società del Gruppo.

I saldi creditori e debitori, i proventi e gli oneri al 30 giugno 2009 nei confronti delle imprese appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo sono riepilogati nella tabella seguente:

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

	30.6.2009
Attività	2.584
Passività	898
Proventi	201
Oneri	63

Le società italiane del Gruppo Banca Fideuram hanno rinnovato, con Intesa Sanpaolo e per il triennio 2007 - 2009, l'opzione per il consolidato fiscale nazionale introdotto dal D. Lgs. n. 344/2003. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del Gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte della Capogruppo, in qualità di "consolidante".

LE RISORSE UMANE, I PRODOTTI E I SERVIZI

LE RISORSE UMANE

I Private Banker

Al 30 giugno 2009 la struttura distributiva del Gruppo (Reti Fideuram e Sanpaolo Invest) era costituita da 4.310 Private Banker a fronte di 4.209 e 4.293 professionisti, rispettivamente al 31 dicembre e al 30 giugno 2008 e presentava il seguente andamento:

Private Banker di Banca Fideuram

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I semestre					
1.1.2009 - 30.6.2009	3.103	71	89	(18)	3.085
1.1.2008 - 30.6.2008	3.168	70	70	-	3.168

Anno mobile

1.7.2008 - 30.6.2009	3.168	112	195	(83)	3.085
1.7.2007 - 30.6.2008	3.176	140	148	(8)	3.168

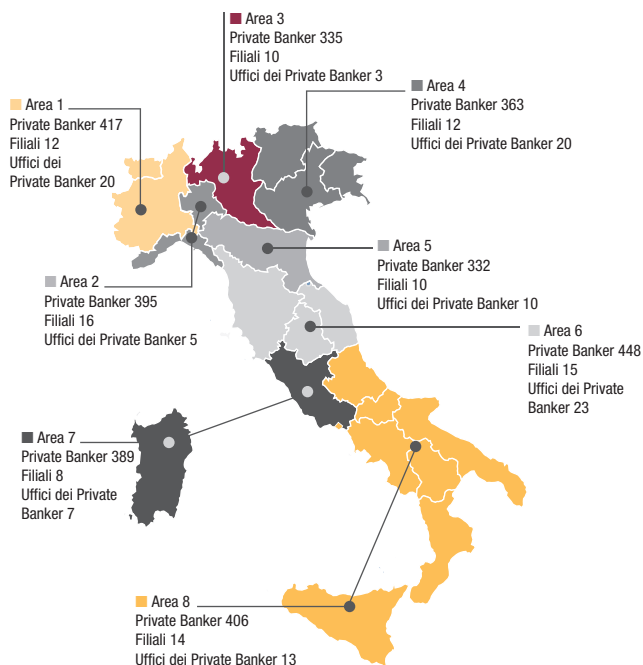
Private Banker di Sanpaolo Invest

	inizio periodo	in	out	netto	fine periodo
I semestre					
1.1.2009 - 30.6.2009	1.106	175	56	119	1.225
1.1.2008 - 30.6.2008	1.112	50	37	13	1.125

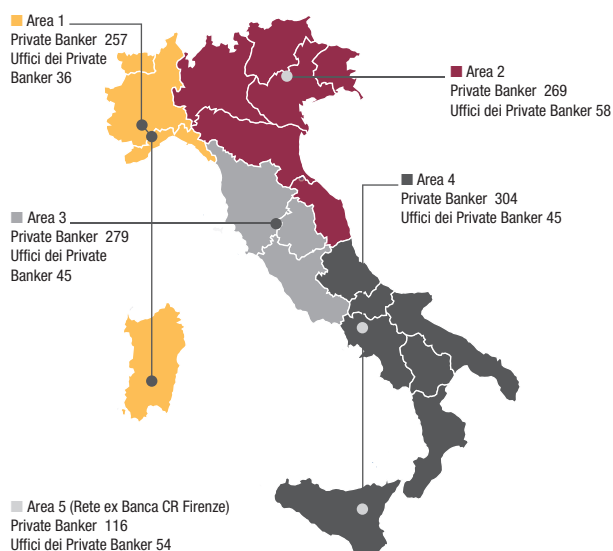
Anno mobile

1.7.2008 - 30.6.2009	1.125	210	110	100	1.225
1.7.2007 - 30.6.2008	1.101	108	84	24	1.125

Rete Fideuram



Rete Sanpaolo Invest



L'attività di reclutamento ha prodotto l'inserimento di 246 nuovi professionisti nel corso dei primi sei mesi del 2009 (di cui 116 provenienti dalla Rete di Banca CR Firenze), a fronte di 120 professionisti reclutati nel primo semestre del 2008; su base annua, si sono registrati 322 nuovi inserimenti negli ultimi 12 mesi (248 nuovi inserimenti nei 12 mesi precedenti).

Nel corso del primo semestre dell'anno 145 Private Banker hanno lasciato il Gruppo, il 37% dei quali è confluito in Reti di società concorrenti.

L'attività di reclutamento di nuovi professionisti è svolta con la massima attenzione e professionalità dalle strutture manageriali delle due Reti del Gruppo ed è finalizzata all'inserimento di Private Banker di standing elevato coerente con il ruolo di leader di mercato che da sempre distingue il Gruppo Banca Fideuram. La formazione e l'operatività dei migliori professionisti sono guidate dai principi di etica e trasparenza che contraddistinguono il Gruppo e che sono, tra l'altro, finalizzate a fidelizzare i clienti e a fornire ad essi la consulenza finanziaria coerente con le loro esigenze personali di investimento e il loro profilo di rischio.

I dipendenti

L'organico del Gruppo, in termini di dipendenti diretti, è passato dalle 1.499 unità al 30 giugno 2008 alle 1.513 unità al 30 giugno 2009, con un incremento nel periodo di 14 risorse.

La forza lavoro effettivamente operante, che tiene conto dei distacchi da e verso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo, non ricomprese nel perimetro del Gruppo Banca Fideuram, nonché dei lavoratori atipici, al 30 giugno 2009 era pari a 1.526 unità rispetto alle 1.450 unità presenti a fine giugno 2008, con un incremento di organico pari al 5,2%, attribuibile sostanzialmente al rientro delle attività del back office bancario e delle risorse ad esse dedicate, precedentemente allocate presso Intesa Sanpaolo.

Personale dipendente (organici)

	30.6.2009	31.12.2008	30.6.2008
Banca Fideuram	1.158	1.116	1.157
Sanpaolo Invest SIM	51	52	52
Financière Fideuram	2	2	2
Euro-Trésorerie	4	4	2
Private Banking	38	37	35
Fideuram Bank (Suisse)	27	27	25
Fideuram Fiduciaria	7	5	5
Fideuram Bank (Monaco)	4	5	5
Asset Management	260	256	251
Fideuram Asset Management (Ireland)	54	53	52
Fideuram Bank (Luxembourg)	84	81	78
Fideuram Investimenti SGR	99	99	98
Fideuram Gestions	23	23	23
Totale	1.513	1.467	1.499

I PRODOTTI E LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le linee guida del piano di sviluppo prodotti del primo semestre del 2009 hanno inteso rafforzare la raccolta, con un progressivo riposizionamento delle masse sul segmento del risparmio gestito, attraverso iniziative focalizzate sugli OICR. Parallelamente, si è continuato ad accrescere il potenziamento dei prodotti e dei servizi dedicati al segmento di clientela private.

Le principali proposte di intervento sui prodotti di risparmio gestito che interessano gli OICR del Gruppo sono state:

- l'avvio del primo "fondo a formula", denominato Ailis Coupon Plus Fund;
- l'introduzione in Fonditalia di un nuovo servizio accessorio.

Ailis Coupon Plus Fund è il primo fondo a formula della casa ed è stato realizzato per offrire ai clienti soluzioni di investimento con una partecipazione ai mercati finanziari soggetta a protezione e per consentire di trarre profitto dal premio di liquidità presente sul mercato. In particolare, si tratta di un fondo della durata di sei anni, caratterizzato da cinque cedole annue lorde fisse e da una cedola finale lorda definita da una formula e legata all'andamento dell'indice azionario europeo DJ Eurostoxx50. Il fondo Ailis nasce da una ridenominazione di Sanpaolo Invest Ireland Fund, il fondo della casa di diritto irlandese sul quale, con questa prima iniziativa, è stata avviata una fase di ristrutturazione, al fine di disporre di un veicolo di investimento flessibile da utilizzare in funzione delle diverse condizioni di mercato. Il collocamento è stato esteso anche alla Rete Fideuram.

Con riferimento a Fonditalia, è stata introdotta la possibilità di attivare piani di conversione programmata che consentono una maggiore flessibilità operativa, utile nelle fasi di instabilità dei mercati finanziari. Il servizio consente ai clienti di spostare progressivamente nel tempo le masse investite in un comparto a favore di altri comparti, in funzione di un programma che definisce la frequenza, la durata e la dimensione delle conversioni. Nell'attuale fase di mercato, il servizio permette un riposizionamento graduale e controllato dei clienti sui mercati azionari, sfruttando il basso livello dei corsi e mediando nel contempo i prezzi, al fine di contenere il rischio. Contestualmente è stata anche rivisitata la funzionalità di investimento programmato (PLURI) con la possibilità di modularne i costi in funzione delle potenzialità del cliente.

Per quanto riguarda l'offerta di fondi comuni di investimento di case terze, il primo semestre del 2009 è stato caratterizzato dall'avvio del collocamento dei seguenti nuovi OICR:

- Financière de L'Echiquier (Fondo Patrimoine e Fondo Aggressor);
- BNP Paribas (Parvest Sicav);
- SGAM Fund;
- Carmignac (Carmignac Portfolio Sicav, Carmignac Court Terme, Carmignac Emergents, Carmignac Investissement, Carmignac Patrimoine, Carmignac Profil Réactif 75, Carmignac Profil Réactif 50, Carmignac Sécurité);
- BNY Mellon Global Funds;
- Franklin Templeton Investment Funds;
- Oyster Funds;
- Giotto Lux.

Nell'ambito dell'offerta dedicata alla clientela private, lo scorso anno sono stati creati dei "contenitori" di risparmio gestito finanziario e assicurativo che consentono, tra l'altro, di effettuare alcune personalizzazioni in funzione delle specifiche esigenze del cliente. Nel corso del primo semestre del 2009, è stato perfezionato il processo per la realizzazione di tali personalizzazioni con un buon successo dell'iniziativa.

Per quanto concerne il risparmio amministrato, nel primo semestre del 2009 sono state portate avanti le iniziative avviate nel 2008. L'intero periodo è stato caratterizzato da alcune importanti iniziative tattiche di supporto alla raccolta e all'acquisizione di nuova clientela, che hanno coinvolto sia l'offerta di servizi bancari tradizionali sia quella di strumenti finanziari amministrati.

In particolare, il primo trimestre dell'anno ha ravvisato le seguenti iniziative:

- una campagna promozionale relativa all'offerta bancaria, con la concessione di condizioni di conto corrente particolarmente favorevoli per la clientela che decide di affidare a Banca Fideuram e Sanpaolo Invest nuove masse amministrati;
- una manovra in pronti contro termine a tasso agevolato;
- il collocamento di due emissioni obbligazionarie senior di Banca IMI a tasso fisso della durata di due anni;
- il collocamento di un'emissione obbligazionaria subordinata di Intesa Sanpaolo a tasso variabile della durata di sette anni.

Le iniziative sui pronti contro termine a tasso agevolato si sono protratte nel corso di buona parte del semestre.

Per quanto concerne i titoli, nel corso del secondo trimestre sono state avviate una serie di attività con l'obiettivo di consentire a Banca Fideuram e Sanpaolo Invest di partecipare ai collocamenti obbligazionari periodici di Intesa Sanpaolo. Primo risultato è stato il collocamento a inizio giugno di un'emissione obbligazionaria senior di Intesa Sanpaolo a tasso fisso della durata di due anni seguita, nell'ultimo giorno del semestre, dall'avvio del collocamento di un altro titolo dalle analoghe caratteristiche.

Per quanto concerne i prodotti bancari, il secondo trimestre ha visto l'arricchimento dell'offerta di carte di pagamento con particolare riguardo alle carte di debito, tramite l'implementazione dei processi operativi volti a consentire il rilascio della carta bancomat a microchip direttamente presso le Filiali capozona di Banca Fideuram e con l'inserimento in gamma di una carta prepagata denominata Carta Flash.

Inoltre, in linea con il piano industriale 2008 - 2011, il primo semestre del 2009 è stato caratterizzato dal lancio del primo prodotto di credito previsto dal progetto di sviluppo dei servizi di lending. A inizio giugno, infatti, sono stati lanciati Credit Line e Credit Line Plus, gli affidamenti di Banca Fideuram indirizzati alla clientela di elevato profilo patrimoniale.

Con l'entrata in vigore della MiFID (Markets in Financial Instruments Directive) il Gruppo ha incentrato il modello di servizio sulla consulenza, prestando a tutti i clienti e presso tutti i canali un servizio basato sulla profilatura della clientela in termini di rischiosità massima e sulla valutazione di adeguatezza tra profilo finanziario e rischiosità del patrimonio complessivo.

Nel primo semestre del 2009, accanto a tale servizio di consulenza di base, è stato introdotto il nuovo servizio personalizzato di consulenza evoluta a pagamento, denominato SEI.

Tramite un metodo di lavoro distintivo, un intenso percorso formativo e un'innovativa piattaforma informatica, SEI consente di valorizzare al massimo la professionalità dei Private Banker del Gruppo ed il loro ruolo di consulenti finanziari.

Il metodo SEI pone al centro il cliente e i suoi bisogni, segmentati nelle sei aree di protezione, liquidità, riserva, previdenza, investimento ed extra-rendimento. SEI supporta il Private Banker ad effettuare l'analisi delle esigenze dei clienti, ad individuare soluzioni personalizzate ottimali per il loro soddisfacimento e a monitorarne l'andamento nel tempo. Il tutto tenendo sotto costante controllo la rischiosità del patrimonio complessivo del cliente, in piena coerenza con la disciplina recentemente introdotta dalla Direttiva MiFID. Tra gli elementi di valore del servizio, SEI può estendere in modo sistematico l'analisi alla totalità degli asset del cliente, anche se detenuti presso altri intermediari finanziari.

Con l'adesione al servizio SEI il cliente riceve resoconti periodici dettagliati che consentono di verificare l'evoluzione del proprio patrimonio verso i traguardi prefissati e di monitorare l'adeguatezza della rischiosità del patrimonio rispetto al profilo finanziario.

Internet

Nel primo semestre dell'anno i clienti aderenti a Fideuram Online hanno superato quota 217 mila, con un incremento del 7% rispetto al 30 giugno 2008.

Fideuram Online ha confermato di essere il canale maggiormente utilizzato dai clienti per l'intermediazione in titoli: le transazioni concluse sui mercati operativi via Internet sono state infatti l'82% del totale delle transazioni effettuate dalla clientela (68,5% al 30.6.2008).

Il numero di bonifici effettuati via Internet è aumentato del 27% rispetto al 30.6.2008; nei primi sei mesi dell'anno sono stati effettuati online oltre 314 mila bonifici, pari al 76% dei bonifici inoltrati complessivamente dalla clientela (69% al 30.6.2008).

Nel corso del primo semestre del 2009 l'offerta di Fideuram Online è stata ulteriormente rinnovata e ampliata con l'introduzione di nuovi servizi.

Tra le principali novità si segnalano:

- la realizzazione di nuove funzionalità nell'ambito del servizio di trading online (introduzione degli stop order su azioni e derivati quotati su Borsa Italiana);
- la realizzazione degli interventi di adeguamento alle novità introdotte da Borsa Italiana (TradElect Fase 2 e Nuovi Indici FTSE Italia);
- l'ampliamento dell'informativa relativa ai nuovi prodotti di risparmio gestito sottoscritti dai clienti e commercializzati nel corso del semestre.

Nei primi sei mesi dell'anno si è inoltre conclusa l'abilitazione a Fideuram Online dei clienti migrati nell'ambito dell'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze in Sanpaolo Invest.

Per il secondo semestre dell'anno si prevede un ulteriore ampliamento e rinnovamento dell'offerta del canale online, con particolare focus sulla sicurezza (avvio dell'O-key ovvero di un dispositivo che, attraverso la generazione di una password dinamica, garantisce il massimo livello di sicurezza nei confronti delle frodi informatiche) e sull'informativa ai clienti (avvio del servizio di consultazione online degli estratti conto integrati).

L'ORGANIZZAZIONE E I SISTEMI INFORMATIVI

Nel corso del primo semestre del 2009 sono stati realizzati alcuni interventi organizzativi di razionalizzazione e rafforzamento della struttura operativa che hanno riportato all'interno del Gruppo il Back Office bancario ed il relativo supporto organizzativo, la gestione delle richieste dell'Autorità Giudiziaria, la gestione degli utenti online e la gestione delle ricerche d'archivio. Tali attività erano in precedenza svolte in outsourcing da Intesa Sanpaolo.

È inoltre proseguita l'attività di mappatura, rilevazione e disegno di tutti i processi aziendali tramite utilizzo dell'applicativo target di Intesa Sanpaolo denominato ARIS. Tale attività, che proseguirà nei prossimi 18 - 24 mesi, ha riguardato in questa prima fase i processi sensibili alla normativa 262 riferita in particolare alla governance amministrativo finanziaria.

Nel corso del primo semestre dell'anno è stata completata l'operazione di integrazione della Rete di Private Banker di Banca CR Firenze che ha comportato:

- l'adeguamento dei sistemi informatici delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest per il collocamento di otto nuove case terze precedentemente incluse nella gamma prodotti di Banca CR Firenze;
- la migrazione dei Private Banker, dei clienti e dei prodotti compresi nel perimetro di trasferimento del ramo d'azienda.

Sono stati inoltre attuati alcuni degli interventi previsti dal piano industriale 2008 - 2011 in coerenza con lo sviluppo del business strategico del Gruppo, tra i quali:

- l'arricchimento della nuova piattaforma applicativa SEI attraverso l'estensione del calcolo dei rendimenti, l'introduzione di una modalità guidata di costruzione del portafoglio, l'introduzione di nuovi alert ed il popolamento automatico della piramide modello;
- il rilascio dell'acquisizione del nuovo contratto unico di consulenza e del relativo sistema di calcolo delle commissioni di sottoscrizione e l'introduzione di un sistema di reportistica (lettera di benvenuto e diagnosi);
- la realizzazione dei necessari interventi a supporto del piano prodotti previsto per il 2009, rivolto in particolare all'ampliamento della gamma di strumenti finanziari ed assicurativi gestiti da case terze (DWS Invest Sicav, Skandia Welcome, Skandia Multifondo), alla meccanizzazione di fondi speculativi (Kairos e FAIF), al collocamento di un comparto a formula del fondo di Sanpaolo Invest Ireland e all'introduzione di servizi accessori per Fonditalia;
- la predisposizione di strumenti di monitoraggio a supporto dell'attività di lending per i fidi pre-deliberati ed il credito garantito;
- l'avvio del progetto "Key Client" per la realizzazione del sistema Advisory e reportistica avanzata per i clienti private;
- la realizzazione di un sistema di incentivazione per l'utilizzo del fido in caso di sconfinamento di conto corrente per la clientela private;
- l'avvio della predisposizione dei Centri Private (due a Milano e due a Torino);
- l'avvio del progetto "Performance Evaluation IT System" che prevede un tableau de bord contenente indicatori di performance e dati andamentali relativi alla raccolta ed ai costi.

Sempre nel corso del primo semestre del 2009 sono state avviate ulteriori attività progettuali per Banca Fideuram e per le altre società del Gruppo.

In particolare:

- l'analisi preliminare per l'evoluzione di Fideuram Online (migrazione a WEB 2.0);
- l'avvio della revisione dell'Estratto Conto Integrato attraverso l'efficientamento del processo di spedizione, il miglioramento del layout e la pubblicazione in formato pdf sulle applicazioni SIM PB e Fideuram Online;
- l'estensione della procedura ADO (Acquisizione Decentrata Offerte) per l'acquisizione in agenzia degli ordini relativi al collocamento di titoli obbligazionari del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- l'avvio dell'analisi del progetto di "Core Banking" per la controllata Fideuram Bank (Suisse);
- l'avvio del progetto "FOX - Nuovo Front Office" per la controllata Fideuram Investimenti.

Sono stati inoltre attuati una serie di interventi sia informatici sia organizzativi necessari per il rispetto di obblighi normativi, di provvedimenti degli organi di controllo e di auditing interno, tra i quali:

- la realizzazione, in ambito MIFID, del sistema di profilatura e monitoraggio di adeguatezza per le gestioni patrimoniali ed il rilascio della gestione del contratto di collocamento;
- la predisposizione di un processo sistematico di monitoraggio delle commissioni attive incassate da Banca Fideuram su tutte le famiglie prodotto;
- la revisione del processo di gestione dei progetti nell'ambito del Project Management Office IT;
- l'avvio dell'analisi per il progetto "Payment Services Directive - PSD" - Direttiva 2007/64/CE sui servizi di pagamento;
- la messa a regime del processo di segnalazioni verso la Consob (Transaction Reporting);
- l'adeguamento dei sistemi titoli area finanza e trading online alla nuova Transmission & Execution Policy (TEP).

La struttura IT ha inoltre (di concerto con Organizzazione e Sicurezza) affiancato l'utente nell'avvio e nel proseguimento di progetti di razionalizzazione dei sistemi informativi attraverso la migrazione su piattaforma target di Intesa Sanpaolo e l'adeguamento agli standard e alle policy del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le principali attività svolte sono state:

- l'avvio dello studio di fattibilità per la migrazione su piattaforma target di Tesoreria (Kondor+ Titoli);
- l'avvio della migrazione della posta elettronica su sistema target;
- l'avvio del progetto di allineamento di Fideuram Online agli standard di sicurezza del Gruppo Intesa Sanpaolo;
- il completamento della migrazione Reuters su piattaforma Intesa Sanpaolo.

Sempre nell'ottica di una maggiore efficienza e qualità del servizio è stata effettuata la razionalizzazione della struttura Servizi Operativi attraverso interventi organizzativi e di automazione e sono stati effettuati interventi di miglioramento della qualità del software che hanno determinato la sensibile riduzione dei ticket relativi all'applicazione SIM PB. È stato avviato un processo di governo della domanda finalizzato al contenimento dei costi ed un presidio specialistico della contrattualistica dei fornitori che prevede un monitoraggio puntuale dei Service Level Agreement.

Infine, a seguito dell'introduzione del nuovo regime fiscale dell'IVA, è stato aggiornato il contratto di servizio fra Intesa Sanpaolo Group Services e Banca Fideuram e sono stati stipulati nuovi contratti di servizio fra Intesa Sanpaolo Group Services e le società del Gruppo. Per gli stessi motivi e in seguito all'aggiornamento del contratto con Intesa Sanpaolo, Banca Fideuram ha provveduto all'aggiornamento dei contratti di servizio con le altre società del Gruppo.

LE ULTERIORI INFORMAZIONI

IL CONTROLLO INTERNO

L'attività di revisione interna è assicurata dalla Struttura di Audit che è articolata nelle seguenti unità organizzative:

- Audit Reti, alla quale competono i controlli sui Private Banker delle Reti Fideuram e Sanpaolo Invest, nonché le attività di audit sulle strutture bancarie periferiche (Filiali Capozona, Punti di Erogazione e Punti di Servizio);
- Audit Strutture Centrali e Società Controllate, alla quale compete il controllo sulle attività svolte dalle strutture centrali e dalle società controllate anche con riguardo ai processi nell'ambito dei servizi ICT (in qualità di outsourcer della funzione di controllo interno), oltre al monitoraggio del regolare funzionamento dei controlli interni;
- Nucleo Antiriciclaggio e Supporto Segretariale.

Il Responsabile dell'Audit riporta funzionalmente al Consiglio di Amministrazione e gerarchicamente all'Amministratore Delegato; inoltre informa mensilmente il Comitato per il Controllo Interno e semestralmente lo stesso Consiglio di Amministrazione circa le risultanze dell'attività espletata anche con riguardo alle attività svolte per conto delle società del Gruppo.

L'attività di Audit si svolge secondo un piano programmatico annuale approvato con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione previo esame da parte del Comitato per il Controllo Interno.

Nel corso del primo semestre del 2009 sono state eseguite 378 verifiche sull'intera operatività dei Private Banker appartenenti alle due Reti distributive (263 per Banca Fideuram e 115 per Sanpaolo Invest) di cui 117 (circa il 31% del totale) con approfondimenti in loco (87 per Banca Fideuram e 30 per Sanpaolo Invest).

Sono stati altresì riscontrati e validati singolarmente 2.758 segnali di attenzione (2.355 per Banca Fideuram e 403 per Sanpaolo Invest) estratti dal Sistema Informativo Audit (SIA) che hanno interessato 1.500 Private Banker (di cui 1.210 della Rete Fideuram e 290 della Rete Sanpaolo Invest).

In relazione ai reclami presentati dalla clientela sono state esaminate 167 pratiche (164 per Banca Fideuram e 3 per Sanpaolo Invest), al fine di approfondire l'operato dei Private Banker.

Nel semestre, secondo il piano di lavoro presentato al Consiglio di Amministrazione, sono state condotte specifiche azioni di audit sulle strutture centrali della Banca, sulle filiali e dipendenze periferiche, nonché sulle società del Gruppo (italiane ed estere) per conto delle quali viene svolta in outsourcing l'attività di internal auditing.

Con riguardo alla Direttiva MiFID, le strutture di Audit hanno fornito il proprio supporto per quanto riguarda la valutazione del sistema dei controlli interni e delle procedure ad essa connesse.

Per quanto attiene alla normativa antiriciclaggio, anche a seguito dell'introduzione della Terza Direttiva Comunitaria, il Responsabile dell'Audit è stato nominato anche Responsabile Antiriciclaggio con apposita delibera da parte del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram, nella seduta del 10 luglio 2008, ha nominato il proprio Compliance Officer individuandolo nel responsabile pro-tempore della Segreteria Generale di Gruppo, posto a diretto riporto del vertice aziendale.

Nel mese di marzo 2009 il Compliance Officer ha sottoposto all'approvazione del Comitato per il Controllo Interno e del Consiglio di Amministrazione il piano annuale delle attività e, al termine del semestre, ha relazionato gli Organi Sociali sullo stato di attuazione del medesimo, prestando particolare attenzione a:

- le attività poste in essere nel periodo per l'identificazione e la valutazione dei rischi di non conformità;
- le criticità rilevate, i rimedi individuati e il loro stato di attuazione;
- la situazione complessiva dei reclami relativi ai servizi di investimento e ai servizi accessori.

I medesimi flussi informativi sono stati trasmessi direttamente al Collegio Sindacale.

In particolare, nel periodo di riferimento, le attività svolte dalla Compliance sono state finalizzate a:

- identificare le norme applicabili alla Banca e misurare/valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- proporre modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- verificare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità;
- valutare ex ante la conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca ha intrapreso;
- prestare nel continuo un'attività di consulenza e supporto nei confronti delle altre strutture aziendali e degli organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

In data 24 febbraio 2009 la Capogruppo Intesa Sanpaolo ha approvato le "Linee Guida di Compliance di Gruppo", redatte in ottemperanza alle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia del 10 luglio 2007 e al Regolamento congiunto di Banca d'Italia e Consob del 29 ottobre 2007. Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce rilievo strategico al presidio del rischio di non conformità, nella convinzione che il rispetto delle norme e la correttezza negli affari costituiscano elementi fondamentali nello svolgimento dell'attività bancaria, che per sua natura è fondata sulla fiducia.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 12 maggio 2009 ha recepito le "Linee Guida di Compliance di Gruppo" che, tra l'altro, prevedono la dipendenza funzionale del Compliance Officer della Banca rispetto alla Direzione Centrale Compliance della Capogruppo Intesa Sanpaolo. Sono in corso di svolgimento le attività di implementazione del Modello di Compliance di Gruppo, tra cui la predisposizione del Regolamento attuativo che recepisce le sopra richiamate "Linee Guida di Compliance di Gruppo", adattandole al proprio contesto societario e alle normative applicabili.

IL MODELLO DI GOVERNANCE AMMINISTRATIVO FINANZIARIO

Il contesto normativo

Il legislatore nazionale, con l'emanazione della Legge n. 262/2005, ha rafforzato in maniera significativa la tutela del risparmio investito in strumenti finanziari.

La Legge n. 262/2005 si è inserita in un contesto legislativo che ha visto un costante rafforzamento dei sistemi di governance, attraverso la Legge n. 231/2001, le direttive europee sull'informativa finanziaria (Direttive Market Abuse, Prospetti, Transparency e MiFID), il nuovo Codice di Autodisciplina della Borsa Italiana, le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in tema di controlli e di governo societario.

Il quadro legislativo sinteticamente tratteggiato ha subito una successiva modifica tramite il D. Lgs. n. 195 del 6 novembre 2007, di attuazione della c.d. Direttiva Transparency (Direttiva n. 2004/109/CE). La suddetta normativa ha, tra l'altro, esteso l'ambito di applicazione dell'art. 154 bis del TUF (Testo Unico della Finanza) agli "emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine" di cui all'art. 1, comma 1, lett. w-quater del TUF ed ha ampliato le attestazioni richieste agli organi amministrativi delegati ed al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, a decorrere dalla Relazione semestrale del 2008.

Da ultimo il D. Lgs. del 3 novembre 2008, n. 173, che ha recepito la Direttiva 2006/46/CE, ha introdotto ulteriori specifiche disposizioni in materia di informativa di bilancio e governo societario, in particolare attraverso la modifica di alcune previsioni del Codice Civile, del TUF e di altri provvedimenti legislativi relativi al bilancio delle imprese assicurative e bancarie.

Le principali novità introdotte dal decreto in oggetto riguardano il contenuto della nota integrativa, i criteri per la redazione del bilancio, le informazioni sulla corporate governance e l'estensione del giudizio di coerenza della società di revisione anche ad alcune informazioni relative alla governance.

Il Modello Organizzativo

Banca Fideuram ha adeguato il proprio Statuto, ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha formulato delle specifiche regole di indirizzo e coordinamento del Modello di Governo Amministrativo Finanziario, atte a verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.

Il Modello in oggetto è stato sviluppato facendo riferimento a framework internazionali come il CoSo (elaborato dal Committee of Sponsoring organizations of the treadway commission) ed il CoBit (insieme di regole predisposte dal Control Objectives for IT and related technology)¹.

Il Dirigente preposto di Banca Fideuram ha presidiato il Modello con una propria struttura dedicata e avvalendosi di altre funzioni aziendali competenti ed aventi un ruolo specifico nel Sistema dei Controlli Interni della Banca.

¹ Il Committee of Sponsoring Organizations of the treadway commission è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il Control Objectives for IT and related technology è un organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Attestazione relativa al bilancio semestrale abbreviato 2009

Il Dirigente preposto di Banca Fideuram ha garantito il presidio sul Modello di Governo Amministrativo Finanziario, il cui perimetro di applicabilità nel Gruppo è stato definito secondo parametri quali/quantitativi che hanno consentito di individuare le società rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria ed identificare i processi aziendali rilevanti. Per l'esercizio 2009 le attività pianificate riguardano Banca Fideuram, Fideuram Investimenti SGR, Fideuram Gestioni ed Euro-Trésorerie. Le verifiche effettuate nel primo semestre del 2009 hanno riguardato i processi con piani di azioni correttive, alcuni processi rimandati dal 2008 ed i nuovi ambiti indicati dalle normative di riferimento. Nel periodo compreso tra agosto 2009 e febbraio 2010 saranno effettuate le verifiche sui processi valutati con maggior rischiosità potenziale.

A conclusione delle attività svolte nel primo semestre 2009 relativamente alla verifica dell'adeguatezza delle procedure amministrativo/contabili e dell'effettività dei relativi controlli e in merito agli adeguamenti degli assetti organizzativi, il sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria di Banca Fideuram e delle sue controllate è stato ritenuto adeguato.

LE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Nel giugno 2005 la Consob aveva avviato nei confronti di Sanpaolo Invest SIM un'indagine ispettiva in relazione all'efficienza dei processi gestionali ed al sistema dei controlli interni. Ad esito di detta indagine, ultimata nel dicembre 2005, la Consob, con atto notificato in data 4 gennaio 2006, ha avviato nei confronti di Sanpaolo Invest un procedimento per presunte violazioni di norme regolamentari, principalmente in materia di controlli interni. Sanpaolo Invest ha provveduto a formulare le proprie deduzioni, ponendo tra l'altro in risalto come le procedure attuali siano conformi alla normativa vigente. Successivamente, in data 4 agosto 2006, la Consob ha notificato la "Comunicazione di avvio della parte istruttoria della decisione", con relativa relazione istruttoria e Sanpaolo Invest, in data 18 settembre 2006, ha formulato memoria difensiva integrativa. In data 29 dicembre 2006, la Consob ha notificato a Sanpaolo Invest e agli esponenti aziendali coinvolti una delibera di irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie. L'importo complessivo delle sanzioni applicate di cui si chiede il pagamento a Sanpaolo Invest in qualità di responsabile civile è pari a €296.500. La società e gli esponenti aziendali hanno pertanto presentato ricorso alla Corte di Appello di Roma contro il provvedimento sanzionatorio. Con provvedimento depositato in data 30 novembre 2007 (non ancora notificato), la Corte di Appello di Roma ha rigettato l'opposizione proposta. Avverso tale provvedimento la Società e gli esponenti aziendali coinvolti hanno presentato ricorso in Cassazione. È pertanto seguita la notifica da parte della Consob di un controricorso e di un contestuale ricorso incidentale, e quindi la notifica alla Consob, in data 3 aprile 2009, da parte di Sanpaolo Invest e dei suoi esponenti aziendali di un controricorso al ricorso incidentale.

Nel periodo 28 novembre 1997 - 13 luglio 1998 la Consob aveva effettuato alcuni accertamenti ispettivi di vigilanza in merito all'operatività di Sanpaolo Invest SIM negli anni 1992 - 1997. A seguito di tali accertamenti l'Organo di Vigilanza aveva formulato alcune contestazioni che riguardavano l'inadeguatezza delle procedure per lo svolgimento dei servizi posti in essere tramite i promotori finanziari e l'inadeguatezza dei controlli sugli stessi, la mancata segnalazione al Collegio Sindacale di irregolarità a carico dei promotori finanziari e la mancata predisposizione del registro delle verifiche effettuate. Nel maggio 2000 Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti avevano presentato opposizione avverso l'irrogazione di sanzioni pecuniarie di vario importo, per un ammontare complessivo di circa €213.000.

Il 2 agosto 2001 l'opposizione alle sanzioni irrogate fu accolta dalla Corte di Appello di Roma che, accogliendo la tesi difensiva di Sanpaolo Invest e degli esponenti aziendali, annullò i provvedimenti sanzionatori. Con sentenza del 28 aprile 2008 la Corte di Cassazione, a seguito del ricorso presentato dalla Consob e dal Ministero dell'Economia avverso il decreto della Corte di Appello di Roma, ha cassato il decreto impugnato e rinviato il giudizio alla Corte di Appello di Roma in diversa composizione. In data 28 maggio 2009 Sanpaolo Invest e gli esponenti aziendali coinvolti hanno notificato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Consob l'atto di riassunzione ex art. 392 c.p.c. e si sono ritualmente costituiti in giudizio il 5 giugno 2009.

Per gli esercizi fiscali 2003 e 2004 è stato notificato a Banca Fideuram, da parte del Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, un processo verbale di constatazione nel quale si contesta, insieme ad altri profili di minore rilevanza, il regime fiscale dei Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker adottato dalla Banca. A seguito di tale atto, il competente Ufficio dell'Agenzia delle Entrate ha notificato per l'anno 2003 un avviso di accertamento Irpeg/Irap avverso il quale la Banca ha presentato tempestivo ricorso. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale, tenuta lo scorso 3 aprile 2009, ha avuto un esito sfavorevole per la Banca. Poiché si ritengono valide le argomentazioni che hanno portato alla deduzione degli importi in discorso, la Banca presenterà appello in secondo grado per ottenere il ribaltamento dell'attuale pronuncia giudiziale.

Contestualmente, e sempre conseguentemente al processo verbale di constatazione, è stato notificato anche un atto di contestazione ai fini Iva per entrambe le annualità 2003 e 2004. Anche avverso tale atto è stato presentato ricorso nei termini previsti. Sempre a seguito dell'accesso della Polizia Tributaria, nel mese di luglio del corrente anno sono poi pervenuti avvisi di accertamento per Ires e Irap relativamente all'anno 2004, per le stesse poste già accertate per il 2003. La Banca presenterà il ricorso nei termini previsti.

Nel corso del 2007, a seguito di processo verbale di constatazione redatto dal Nucleo Regionale di Polizia Tributaria del Lazio, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a Sanpaolo Invest SIM un avviso di accertamento Irpeg/Irap per il periodo di imposta 2000. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha sostanzialmente accolto le ragioni esposte nel ricorso presentato dalla società, tranne per un importo di minore entità. Gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti consentono di far fronte a questo onere senza imputazioni al conto economico.

I FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30.6.2009 E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram del 21 luglio 2009, al fine di migliorare l'assetto produttivo ed operativo dell'attività di distribuzione di servizi di investimento e prodotti finanziari, ha approvato l'adozione di un nuovo modello distributivo che prevede per Banca Fideuram il ruolo di collocatore primario incaricato dalle società prodotte dell'attività di distribuzione. Per tale attività Banca Fideuram si avvarrà, previo accordo con le società prodotte, dell'attività di Sanpaolo Invest SIM in qualità di sub-collocatore. Quest'ultima agirà esclusivamente su incarico della Banca, secondo un modello di integrazione verticale dei processi distributivi dei prodotti e servizi che sarà applicato inizialmente nei rapporti con le società prodotte del Gruppo Banca Fideuram, e successivamente verrà esteso anche ai rapporti con società terze. Nella predisposizione dei contratti volti a realizzare il nuovo modello distributivo è stata altresì colta l'occasione per meglio individuare e disciplinare le attività strettamente connesse e strumentali alla prestazione del servizio di collocamento e/o di sub collocamento nonché ai rapporti commerciali esistenti tra le società del Gruppo Banca Fideuram. La definizione dei corrispettivi, trattandosi di operazioni con parti correlate, è stata improntata a criteri di oggettività, uniformità e trasparenza e, per quanto concerne l'attività di collocamento, secondo criteri di reciproca convenienza tra le parti.

I principali rischi e incertezze prevedibili per il secondo semestre dell'anno sono interamente riferibili allo scenario di debolezza dell'economia reale e alle tensioni sui mercati finanziari che, seppure in progressiva attenuazione, possono ancora influire sui settori di attività del risparmio gestito. In tale ambito, che ancora non consente di trarre indicazioni conclusive in merito all'andamento dei mercati finanziari nella seconda parte dell'anno, le masse in amministrazione e la raccolta netta hanno evidenziato un trend positivo a testimonianza dell'ottima capacità dei Private Banker di mantenere una proficua relazione con i clienti anche nei momenti di crisi. Sul fronte dei ricavi la solidità del modello di business consentirà al Gruppo di ottenere anche nel secondo semestre risultati economici soddisfacenti, in grado di produrre elevati ritorni sul capitale. Si terranno costantemente monitorati i riflessi della congiuntura economica sul margine commissionale, che registrerà una flessione rispetto allo scorso esercizio, poiché la redditività del Gruppo risulta ancora condizionata da una asset allocation dei patrimoni in gestione che privilegia prudenzialmente gli investimenti sul mercato obbligazionario e monetario. In questo contesto prosegue lo sviluppo strategico del Piano industriale che prevede l'aumento dell'offerta di prodotti riservati alla clientela private unitamente all'evoluzione del nuovo modello di pianificazione finanziaria SEI. Lo scenario di miglioramento dei mercati finanziari potrà influire ulteriormente sulle masse in gestione anche grazie al graduale riposizionamento del risparmio della clientela già rilevato nel primo semestre dell'anno.

Il Consiglio di Amministrazione

Roma, 25 agosto 2009



BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO



Il valore della chiarezza
ha basi oggettive

POLITICHE CONTABILI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Banca Fideuram è predisposta in attuazione dell'articolo 154 ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico della Finanza) ed è redatta in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea. In particolare la Relazione Semestrale è redatta in conformità alle prescrizioni del principio contabile IAS 34 relativo ai bilanci intermedi.

I principi contabili adottati per la predisposizione della presente Relazione sono conformi a quelli adottati per la formazione del bilancio al 31 dicembre 2008 (al quale pertanto si fa rinvio per maggiori dettagli) ad eccezione dei principi applicabili a partire dal 1° gennaio 2009. A decorrere da tale data, infatti, sono applicabili il nuovo principio IFRS 8 (che ha sostituito lo IAS 14) e le versioni riviste di alcuni principi ed interpretazioni.

Le novità di rilievo sono le seguenti:

- il nuovo IFRS 8 (Settori Operativi) stabilisce che il reporting settoriale debba rappresentare in bilancio le informazioni che il management considera rilevanti per prendere le proprie decisioni operative; il formato del reporting settoriale attualmente adottato dal Gruppo è peraltro già conforme alle indicazioni del nuovo principio;
- la versione rivista dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) ha introdotto tra gli schemi di bilancio il Prospetto della redditività complessiva, un nuovo prospetto contabile che mostra la redditività totale prodotta nel periodo evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione;
- la redditività complessiva è stata evidenziata in un'apposita voce del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e, per coerenza informativa, è stato riesposto il prospetto di confronto al 30 giugno 2008.

Le altre modifiche introdotte con il processo di rivisitazione dei principi contabili hanno comportato variazioni normative che non producono impatti significativi sulla presente Relazione semestrale.

Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria consolidata semestrale è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal Rendiconto finanziario, ed è corredata dalla Relazione intermedia sull'andamento della gestione, dall'attestazione del Dirigente preposto ai sensi dell'art. 154 bis del TUF e dalla Relazione della società di revisione. La presente Relazione finanziaria è redatta utilizzando l'euro come moneta di conto e gli importi in essa contenuti, se non diversamente specificato, sono esposti in milioni di euro.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, le risultanze semestrali sono esposte su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali. Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che, in quanto di spettanza dei Private Banker, nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività valutate al fair value e accantonata nei fondi per rischi e oneri;
- le spese di funzionamento sono state esposte al netto dei costi di natura non ricorrente direttamente riconducibili a operazioni straordinarie (acquisizione di rami d'azienda, ristrutturazioni, ecc.). Tali costi sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "oneri non ricorrenti al netto delle imposte".

Come previsto dallo IAS 34 il conto economico dei primi sei mesi del 2009 è stato posto a confronto con quello dell'analogo periodo del 2008, mentre lo stato patrimoniale al 30 giugno 2009 è stato posto a confronto con quello al 31 dicembre 2008.

La Relazione finanziaria semestrale del Gruppo Banca Fideuram è sottoposta a revisione contabile limitata a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato

Le note esplicative al bilancio consolidato semestrale abbreviato sono indicate nella relazione intermedia sulla gestione nei seguenti paragrafi:

- I risultati economici e patrimoniali
- Le ulteriori informazioni

Area e metodi di consolidamento

La tabella seguente riporta l'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento di Banca Fideuram al 30 giugno 2009.

Partecipazioni in società controllate al 30.6.2009

Denominazione	Sede	Quota di partecipazione		
		% diretta	% indiretta	% totale
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Fiduciaria S.p.A.	Roma	100,000	-	100,000
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Roma	99,500	-	99,500
Sanpaolo Invest (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Asset Management (Ireland) Ltd	Dublino	100,000	-	100,000
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	99,996	-	99,996
Fideuram Gestions S.A.	Lussemburgo	99,939	-	99,939
Fideuram Bank (Suisse) A.G.	Zurigo	-	99,963	99,963
Fideuram Bank (Monaco) S.A.M.	Monaco	-	99,960	99,960
Financière Fideuram S.A.	Parigi	99,999	-	99,999
Euro-Trésorerie S.A.	Parigi	-	99,999	99,999
Fideuram France S.A.	Parigi	-	99,999	99,999

Tutte le società controllate sono consolidate con il metodo integrale. Conseguentemente, il loro valore contabile è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo. Le differenze che scaturiscono dal suddetto confronto, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce attività immateriali. Se negative sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è soggetto ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al valore di iscrizione, si procede alla rilevazione a conto economico della differenza.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri tra società incluse nell'area di consolidamento sono elisi.

I bilanci alla base del processo di consolidamento sono quelli predisposti dalle società controllate con riferimento al 30 giugno 2009, eventualmente rettificati per adeguarli ai principi contabili omogenei di Gruppo.

I bilanci delle società che operano in aree diverse dall'Unione Monetaria Europea sono convertiti in euro applicando ai saldi di stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo e ai saldi di conto economico i cambi medi del periodo. Le differenze di cambio originate dalla conversione ai suddetti tassi di cambio sono rilevate nella riserva da valutazione.

Al 30 giugno 2009 l'area di consolidamento del Gruppo Banca Fideuram non ha registrato modifiche di rilievo rispetto al 31 dicembre 2008.

PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.6.2009	31.12.2008
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	22.146	29.055
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	432.193	96.745
30. Attività finanziarie valutate al fair value	204.005	183.978
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.522.127	2.613.474
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	604.950	609.780
60. Crediti verso banche	3.060.060	4.462.356
70. Crediti verso clientela	1.894.577	1.852.219
80. Derivati di copertura	2.216	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
100. Partecipazioni	190	120
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-
120. Attività materiali	31.482	31.757
130. Attività immateriali	27.551	26.613
di cui: avviamento	-	-
140. Attività fiscali	130.910	148.453
a) correnti	8.430	6.910
b) anticipate	122.480	141.543
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160. Altre attività	512.467	510.468
TOTALE DELL'ATTIVO	9.444.874	10.565.018

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Stato patrimoniale consolidato

(migliaia di euro)

	30.6.2009	31.12.2008
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		
10. Debiti verso banche	409.086	452.864
20. Debiti verso clientela	6.812.486	8.262.502
30. Titoli in circolazione	200.923	202.440
40. Passività finanziarie di negoziazione	429.980	82.860
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	216.660	307.357
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	-	-
80. Passività fiscali	29.282	30.974
a) correnti	15.288	22.868
b) differite	13.994	8.106
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	494.504	439.065
110. Trattamento di fine rapporto del personale	25.455	24.793
120. Fondi per rischi e oneri:	269.920	248.941
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	269.920	248.941
130. Riserve tecniche	-	-
140. Riserve da valutazione	(248.613)	(310.010)
150. Azioni rimborsabili	-	-
160. Strumenti di capitale	-	-
170. Riserve	519.657	451.524
180. Sovrapprezzi di emissione	9.138	9.138
190. Capitale	186.255	186.255
200. Azioni proprie (-)	-	-
210. Patrimonio di pertinenza di terzi	167	194
220. Utile (Perdita) del periodo	89.974	176.121
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.444.874	10.565.018

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Conto economico consolidato

(migliaia di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	154.319	252.825
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(68.898)	(173.459)
30. Margine di interesse	85.421	79.366
40. Commissioni attive	382.732	481.282
50. Commissioni passive	(182.552)	(223.042)
60. Commissioni nette	200.180	258.240
70. Dividendi e proventi simili	-	-
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	9.681	537
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(724)	134
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(161)	1.583
a) crediti	1.624	5.698
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.785)	(4.132)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	-	17
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	8.981	(9.009)
120. Margine di intermediazione	303.378	330.851
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	214	(99)
a) crediti	214	(99)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	303.592	330.752
150. Premi netti	-	-
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	303.592	330.752
180. Spese amministrative:	(151.963)	(159.731)
a) spese per il personale	(61.614)	(64.048)
b) altre spese amministrative	(90.349)	(95.683)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(27.960)	(9.811)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.271)	(1.580)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(7.269)	(6.048)
220. Altri oneri/proventi di gestione	1.025	2.475
230. Costi operativi	(187.438)	(174.695)
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	335
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	116.154	156.392
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(26.159)	(36.211)
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	89.995	120.181
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
320. Utile (Perdita) del periodo	89.995	120.181
330. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza di terzi	(21)	(23)
340. Utile (Perdita) del periodo di pertinenza della capogruppo	89.974	120.158

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Salvatore Maccarone

L'Amministratore Delegato
Matteo Colafrancesco

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari
Paolo Bacciga

Prospetto della redditività consolidata complessiva

(migliaia di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008
Utile (Perdita) del periodo	89.995	120.181
Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.037	(69.494)
Differenze di cambio	(640)	727
Altre componenti reddituali al netto delle imposte	61.397	(68.767)
Redditività complessiva	151.392	51.414
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	21	23
Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	151.371	51.391

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

Esistenze al 1.1.2009		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo											Patrimonio netto al 30.6.2009		
		Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo					
								Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			Derivati su proprie azioni			Stock options
								del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi								
Capitale:	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
a) Azioni ordinarie	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-
Riserve:	451.524	143	80.053	51	- (11.920)	(48)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	519.657	146
a) di utili	338.556	143	80.053	51	- (11.920)	(48)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	406.689	146
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-
Riserve da valutazione:	(310.010)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	61.397	-	(248.613)
a) disponibili per la vendita	(330.087)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	62.037	-	(268.050)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	20.077	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(640)	-	19.437
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	176.121	51	(80.053)	(51)	(96.068)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	89.974	21
Patrimonio netto	513.028	194	-	-	(96.068)	(11.920)	(48)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	151.371	21
																		556.411	167

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(migliaia di euro)

	Esistenze al 1.1.2008		Allocazione risultato esercizio precedente				Variazioni del periodo										Patrimonio netto al 30.6.2008			
			Riserve		Dividendi e altre destinazioni		Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva del periodo					
									Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale					Derivati su proprie azioni	Stock options
									del gruppo	di terzi	del gruppo	di terzi								
Capitale:	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-	
a) Azioni ordinarie	186.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	186.255	-	
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovraprezzi di emissione	9.138	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9.138	-	
Riserve:	406.717	172	49.615	69	-	(1.962)	(98)	-	-	-	-	-	-	-	(2.807)	-	-	451.563	143	
a) di utili	293.749	172	49.615	69	-	(1.962)	(98)	-	-	-	-	-	-	-	(2.807)	-	-	338.595	143	
b) altre	112.968	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	112.968	-	
Riserve da valutazione:	(7.322)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68.767)	-	-	(76.089)	-	
a) disponibili per la vendita	(25.077)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(69.494)	-	-	(94.571)	-	
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) altre	17.755	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	727	-	18.482	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) del periodo	255.476	69	(49.615)	(69)	(205.861)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.158	23	120.158	23
Patrimonio netto	850.264	241	-	-	(205.861)	(1.962)	(98)	-	-	-	-	-	-	-	(2.807)	51.391	23	691.025	166	

Rendiconto finanziario consolidato

(metodo indiretto)

(migliaia di euro)

	I semestre 2009	I semestre 2008
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	134.642	180.327
Risultato di periodo	89.974	120.158
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value	(18.662)	8.472
Plus/minusvalenze su attività di copertura	724	(134)
Plus/minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.785	4.132
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(214)	99
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	8.540	7.628
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	27.960	9.811
Premi netti non incassati	-	-
Altri proventi/oneri assicurativi non incassati	-	-
Imposte e tasse non liquidate	26.159	36.211
Rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
Altri aggiustamenti	(1.624)	(6.050)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.111.585	861.543
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(325.767)	26.513
Attività finanziarie valutate al fair value	(11.046)	19.167
Derivati di copertura	(2.940)	(29.882)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	89.562	816.180
Crediti verso banche a vista	34.834	(13.124)
Crediti verso banche altri crediti	1.369.072	143.517
Crediti verso clientela	(42.130)	(100.828)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(1.298.143)	(369.126)
Debiti verso banche a vista	(160.792)	(301.971)
Debiti verso banche altri debiti	117.014	(70.718)
Debiti verso clientela	(1.450.016)	36.934
Titoli in circolazione	(1.517)	329
Passività finanziarie di negoziazione	347.120	2.949
Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
Derivati di copertura	(90.697)	37.949
Altre passività	(59.255)	(74.598)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(51.916)	672.744
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità netta generata da	4.830	-
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati	-	-
Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	4.830	-
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(9.273)	(604.891)
Acquisti di partecipazioni	(70)	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(603.133)
Acquisti di attività materiali	(996)	(282)
Acquisti di attività immateriali	(8.207)	(1.476)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(4.443)	(604.891)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	49.450	(73.611)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	49.450	(73.611)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	(6.909)	(5.758)
Riconciliazione		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	29.055	26.200
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(6.909)	(5.758)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	22.146	20.442



ATTESTAZIONE DEL
BILANCIO CONSOLIDATO
SEMESTRALE ABBREVIATO
AI SENSI DELL'ART. 154 BIS
DEL D. LGS. N. 58/1998



Il valore della chiarezza
vuole una precisa
presa di responsabilità

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 58 DEL 24 FEBBRAIO 1998

1. I sottoscritti Matteo Colafrancesco, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Paolo Bacciga, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Fideuram, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2009.

2. La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009 è stata svolta sulla base di metodologie definite in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2009:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione intermedia sulla gestione contiene i riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale consolidato abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio, nonché le informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

25 agosto 2009

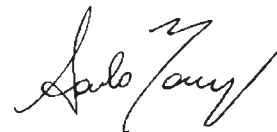
Matteo Colafrancesco

Amministratore Delegato e
Direttore Generale



Paolo Bacciga

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



1. Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato

All'Azionista di
Banca Fideuram S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative della Banca Fideuram S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Fideuram) al 30 giugno 2009. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea, compete agli Amministratori della Banca Fideuram S.p.A.. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste del bilancio consolidato semestrale abbreviato e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nel predetto bilancio consolidato. La revisione contabile limitata ha escluso procedure di revisione quali sondaggi di conformità e verifiche o procedure di validità delle attività e delle passività ed ha comportato un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione. Di conseguenza, diversamente da quanto effettuato sul bilancio consolidato di fine esercizio, non esprimiamo un giudizio professionale di revisione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Per quanto riguarda i dati relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente ed al bilancio consolidato semestrale abbreviato dell'anno precedente presentati ai fini comparativi, quest'ultimo riclassificato per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1 (2007), si fa riferimento alle nostre relazioni rispettivamente emesse in data 23 marzo 2009 e in data 26 agosto 2008.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato della Banca Fideuram S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Fideuram) al 30 giugno 2009 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Roma, 26 agosto 2009

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Alberto M. Pisani
(Socio)

DOVE SIAMO

Elenco filiali ed uffici dei Private Banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest

FILIALI DI BANCA FIDEURAM

Abbiategrosso - Alba - Alessandria - Ancona - Arezzo - Asti - Bari - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caserta - Catania - Cernusco Sul Naviglio - Cesena - Como - Cremona - Cuneo - Darfo Boario Terme - Empoli - Ferrara - Firenze - Foggia - Forlì - Genova - Ivrea - La Spezia - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Macerata - Mantova - Massa - Messina - Mestre - Milano - Modena - Moncalieri - Montecatini Terme - Monza - Napoli - Novara - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Pordenone - Prato - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rho - Rimini - Roma - Rovigo - Salerno - Sanremo - Savona - Seregno - Sesto San Giovanni - Siena - Siracusa - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Verbania Intra - Verona - Vicenza

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI BANCA FIDEURAM

Acqui Terme - Adrano - Albenga - Argenta - Aosta - Ascoli Piceno - Aulla - Avellino - Aversa - Bassano del Grappa - Borgomanero - Bra - Brunico - Campobasso - Carpi - Casale Monferrato - Casalgrande - Cascine di Buti - Castelfranco Veneto - Castelnuovo di Garfagnana - Castel San Giovanni - Cavalese - Cecina - Chiavari - Chieri - Città di Castello - Cittadella - Cles - Conegliano - Crema - Domodossola - Faenza - Feltre - Fermo - Firenze - Foligno - Follonica - Fossano - Gaeta - Gorizia - Grosseto - Guastalla - Imola - Imperia - Isernia - Jesi - L'Aquila - Lamezia Terme - Lanciano - Lugo - Monselice - Montebelluna - Montevarchi - Novi Ligure - Oderzo - Omegna - Orbassano - Oristano - Ostia - Ovada - Pesaro - Pinerolo - Piove di Sacco - Pistoia - Poggibonsi - Pontedera - Portoferraio - Potenza - Rieti - Rivarolo Canavese - Rivoli - Roma - Rovereto - S. Croce sull'Arno - S. Daniele del Friuli - S. Giovanni in Persiceto - Saluzzo - Saronno - Sarzana - Sassari - Sassuolo - Schio - Sinalunga - Sondrio - Taranto - Teramo - Terni - Thiene - Tolmezzo - Trapani - Valdagno - Valenza - Velletri - Venezia - Vercelli - Viareggio - Vigevano - Viterbo

UFFICI DEI PRIVATE BANKER DI SANPAOLO INVEST

Abbiategrosso - Acquapendente - Agrigento - Alba Adriatica - Albenga - Alessandria - Alghero - Ancona - Anzio - Aosta - Aprilia - Arezzo - Asti - Avellino - Avezzano - Barcellona Pozzo di Gotto - Bari - Barletta - Bellante - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Bordighera - Bra - Bracciano - Brescia - Busalla - Cagliari - Camogli - Campobasso - Caorle - Caserta - Cassino - Castel Bolognese - Castel di Sangro - Castelfranco Veneto - Catania - Ceccano - Cerea - Cesena - Chiavari - Città di Castello - Civita Castellana - Civitanova Marche - Civitavecchia - Colferro - Como - Conegliano Veneto - Conversano - Cornedo Vicentino - Cosenza - Cremona - Faenza - Fasano - Ferrara - Finale Ligure - Firenze - Foggia - Foligno - Fondi - Forlì - Formia - Francavilla al Mare - Frattamaggiore - Frosinone - Gallarate - Gassino Torinese - Genova - Genova Nervi - Genova Pontedecimo - Giulianova - Gorizia - Grosseto - Grottaferrata - Imperia - Isernia - Ivrea - La Spezia - Ladispoli - Lanciano - L'Aquila - Latina - Lecce - Lecco - Livorno - Lodi - Lucca - Luino - Matera - Messina - Milano - Modena - Monfalcone - Montebelluna - Montepulciano - Monterotondo - Monza - Napoli - Novara - Olbia - Ortona - Orvieto - Padova - Palermo - Parma - Pavia - Perugia - Pesaro - Pescara - Pinerolo - Pineto - Pisa - Pomezia - Porto Sant'Elpidio - Prato - Ragusa - Rapallo - Ravenna - Reggio Calabria - Reggio Emilia - Rieti - Rimini - Rivoli - Roma - Rubano - S. Croce sull'Arno - S. Giuseppe Vesuviano - S. Olcese - San Giovanni Valdarno - Salerno - San Donà di Piave - Sanremo - Sarzana - Sassari - Savona - Senigallia - Siena - Siracusa - Sorrento - Spinea - Susa - Taranto - Tarquinia - Terni - Thiene - Tivoli - Torino - Trento - Treviglio - Treviso - Trieste - Troia - Udine - Valenza - Vasto - Ventimiglia - Verbania - Vercelli - Verona - Vicenza - Vignola - Viterbo - Vittorio Veneto - Voghera

(aggiornato al 30 giugno 2009)



ROMA - Sede Legale

Piazzale Giulio Douhet, 31

00143 Roma

Telefono 06 59021 - Fax 06 59022634

MILANO - Rappresentanza Stabile

Corso di Porta Romana, 16 - 20122 Milano

Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it